

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Modena

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00542

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna)

2<sup>^</sup>

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giovani in comunic-Azione – 2<sup>^</sup> edizione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
Area 03 - Animazione culturale verso giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **MONITORAGGIO 2012-13**

Il progetto di SCV presentato nel 2011 e con inizio nel 2012 in area politiche giovanili è stato **“GIOVANI PUNTO E A C.A.P.O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI OGGI”**, con 8 volontari selezionati che hanno portato avanti tutto il percorso. Si conferma il trend positivo dell'elevato n. di domande, 110 totali, di cui 62 per il progetto citato.

Visto il raggiungimento degli obiettivi nell'anno precedente il progetto si è connotato confermando i servizi già individuati nell'area politiche giovanili, ma con l'aggiunta di 2 microaree assenti l'anno precedente: la cooperazione internazionale e i musei civici (in collaborazione con l'URP).

Anche per l'anno in corso i volontari rilevano attinenza con le attività del progetto, ad eccezione per la volontaria assegnata alla cooperazione internazionale, che seppur rimanendo in ambito cooperazione internazionale, ha subito il cambiamento di alcune attività a causa della mancanza della persona che doveva presidiarle; la volontaria ha potuto continuare con soddisfazione il suo servizio nell'ambito prescelto grazie alla trasversalità dei servizi citata nel progetto, soprattutto grazie all' apporto dello Europe Direct e del

*Progetto Europa, che si occupano anche di cooperazione internazionale. A seguito dell'assenza di un adeguato presidio dell'ufficio Cooperazione si è quindi deciso di non riprogettare la presenza di un volontario per questa sede, ma si conferma una collaborazione con i servizi legati all'Europa, potenziandoli, attraverso la richiesta di 2 volontari all'interno delle attività legate all' Europa. Rispetto all'Ufficio Legalità e Sicurezza, per quest'anno le attività sono state valutate positivamente, ma in previsione di una ristrutturazione dell'ufficio e dei carichi lavorativi in esso presenti, non si sono prefigurate le condizioni per riproporre la collaborazione. Rispetto alle biblioteche, si è riscontrato una costante volontà di lavorare con i giovani e una crescente disposizione a lavorare in sinergia con i servizi delle Politiche Giovanili, per questo motivo per il progetto in corso attualmente e per il nuovo progetto si è prevista la presenza di due volontari anziché uno, di cui uno in collaborazione con la rete net garage. Anche per il Centro Studi si è valutata come molto positiva l'attenzione verso la formazione del volontario e la tipologia di attività e per la positiva collaborazione intercorsa con il Multicentro Educativo Sergio Neri "Memo", che oltre al centro Studi collabora attivamente anche con la rete net garage, si è deciso di progettare inserendo 1 volontario anche in questo contesto, sotto l'assessorato all' Istruzione, ma che già partecipa a diverse attività delle Politiche Giovanili.*

*I destinatari che hanno beneficiato direttamente sono stati i seguenti:*

- *i giovani modenesi in generale, sia italiani che stranieri, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;*
- *gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;*
- *gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio;*
- *i giovani appassionati di tecnologie informatiche e coloro che si avvicinano a questi mezzi;*
- *i giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri, patrimonio artistico che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne;*
- *scolaresche, pubblico di giovani legato al 'Festival della Filosofia' ed ad altre iniziative di rilievo della città;*
- *minori italiani e stranieri in visita alla città con le loro famiglie;*
- *i giovani che desiderano compiere un'esperienza nell'ambito in ambito europeo o della cooperazione internazionale;*
- *gli operatori stessi dei servizi;*
- *gli uffici dell'Ente coinvolti.*

*Attraverso il monitoraggio si conferma l' effetto positivo per i destinatari, valutato attraverso un presidio costante dei servizi (che spesso porta ad un aumento o a un mantenimento degli accessi ai servizi), dei siti internet e attraverso il gradimento rilevato in questionari, interviste e valutato dagli operatori. Un ulteriore aspetto positivo rilevato è la capacità, la disponibilità , il coinvolgimento che **tutti i volontari** hanno dimostrato nel sostenere la grave situazione di urgenza/emergenza causata dal sisma di maggio/giugno 2012, testimonianza di ottima integrazione di gruppo e interazione con il territorio. Infatti il progetto ha registrato una particolare attitudine a generare un favorevole impatto dei volontari con il territorio, vista la partecipazione degli stessi a eventi di sensibilizzazione specifici sul SCV o all'interno di eventi, iniziative, progetti che hanno previsto altresì momenti di scambio intergenerazionale. Nell'estate 2012 i giovani hanno partecipato a 10 eventi raccogliendo fondi per il terremoto e promuovendo il SCV e l'impegno civico in generale.*

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

La città di Modena registra al 31/12/2013 una popolazione di 184.525, con una leggera flessione rispetto ai 3 anni precedenti, ma un aumento rispetto agli ultimi 15 anni (1997: 175.013, 2002: 178.311, 2007: 179.37, 2012: 186.040). Il saldo sociale del 2013 è negativo, con un maggior numero di persone emigrate da Modena (7.042) che immigrate (5.831). Diminuisce lievemente il movimento migratorio rispetto agli ultimi anni, ma non diminuisce la popolazione straniera, che invece aumenta, a testimonianza di un maggior n. di persone straniere nate in Italia. La presenza di stranieri è infatti arrivata a 29.518 nel 2012, a fronte dei 28.719 del 2011 e dei 27.154 del 2010. La classe di età che rappresenta la fascia più consistente è la '45-64' con il 27,67% e a seguire '65 e +' con il 23,31%, '35-44' con il 15,67%, '25-34' con il 10,95%, '15-24' con l'8,93% e per ultimi i '5-14' e gli '0-4' con rispettivamente l'8,80% e il 4,67%.(Dati Ufficio Statistica dell'Ente). Nonostante la presenza consistente di una fascia d'età superiore ai 45 anni, in regione la città di Modena si colloca al secondo posto insieme a Ravenna per il numero di giovani (15-34 anni), mentre al primo posto si classifica Reggio Emilia. La diversa incidenza dei giovani sul territorio regionale è da mettere in relazione principalmente con la presenza

degli immigrati stranieri. Le aree con la componente più elevata di giovani non sono le più popolose, ma quelle con la maggior percentuale di stranieri in rapporto alla popolazione residente. Nelle fasce di età considerate, infatti, la componente straniera è molto significativa, il 20,9% della popolazione tra 13 e 34 anni è di nazionalità straniera contro un'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione regionale dell'11,9%. Nel 2012 i giovani tra i 13 e i 34 anni in Emilia-Romagna risultano 84.780, 41.000 a Modena di cui il 26,5% stranieri. (Dati Regione Emilia-Romagna 2012). Rispetto alla **condizione giovanile**, la ricerca del 2013 "La precarietà giovanile nei territori di Cesena, Modena e Piacenza", realizzata dall'Università di Modena e Reggio Emilia alla quale hanno preso parte più di 400 giovani tra i 15 e i 34 anni, mette in evidenza importanti dati e indicazioni sulla percezione giovanile in diversi ambiti della vita. La ricerca afferma che la modernità ha raggiunto un nuovo stadio della sua traiettoria, contrassegnato dal fatto che problemi, tensioni, contraddizioni, opportunità e prospettive si dischiudono in una quantità e con una velocità tali da creare un'**incertezza** senza precedenti, che si ripercuote anche nella vita quotidiana e nell'azione degli individui. Questa incertezza è fonte di ansie e paure, e alimenta un diffuso senso di **precarietà**, per tutti gli aspetti della vita personale: la formazione, il lavoro, gli affetti, le decisioni politiche, il contesto urbano, la salute, persino l'approvvigionamento dei beni essenziali e la sopravvivenza del pianeta. L'incertezza che origina la precarietà deriva da un enorme incremento di possibilità di scelta: il processo di "estremizzazione" della modernità, collegato al processo di globalizzazione, esalta il cambiamento, la prestazione, il rischio, e determina una sovrabbondanza di alternative che disorienta perché non sono più assicurati riferimenti stabili che permettano di compiere scelte certe. In questo scenario, il futuro non appare più come un'opportunità, bensì come una minaccia e **la crescita enorme di opportunità di scelta si trasforma in crisi**, perché la società appare intrappolata nelle sue interdipendenze e nei rischi che ne derivano, a livello sia globale, sia locale. Il problema è come trasformare l'osservazione della crisi in tensione positiva verso il cambiamento della società, cioè verso una nuova forma di azione rischiosa: si tratta quindi di ripristinare il rischio dell'azione nonostante l'incertezza e il senso di precarietà. **Per trasformare il senso di precarietà in rischio dell'azione, è necessaria la costruzione di fiducia.** La fiducia consente di rischiare l'azione, pur nel senso di precarietà che deriva dalla crisi, e in assenza di riferimenti stabili per la scelta. La **fiducia** amplifica le possibilità di azione, permettendo nuove forme di cooperazione, apre possibilità che altrimenti rimarrebbero impensabili e prive di attrattiva. La fiducia trasforma l'incertezza, quindi la precarietà, in decisioni rischiose. Il settore dove si riscontra più **sfiducia** è il lavoro (sono sfiduciati il 56,2% degli intervistati), in cui i giovani percepiscono precarietà non nel senso di instabilità della collocazione professionale, che viene considerata come un dato di fatto, ma come condizione di minorità collegata alla completa assenza di lavoro, la quale prolunga il periodo di dipendenza dalla famiglia e delegittima le ambizioni di emancipazione personale. La differenza è netta tra i contesti segnati da aspettative di prestazione, in cui si è esposti a decisioni esterne, non controllabili, e i contesti dove sono importanti l'apprezzamento della specificità personale e le aspettative affettive di auto-espressione. **Scuola** (60,4%) e **lavoro** (73,8%) sono caratterizzati da **più diffuse aspettative di difficoltà**. L'intervista di gruppo ha permesso di individuare i motivi di questa sfiducia: **la natura selettiva di questi contesti e la centralità di aspettative di prestazione standardizzata che lasciano poche possibilità di espressione alla persona.** Nel gruppo di amici, nella coppia e nella famiglia, le persone, trovano invece riparo dai rovesci a cui sono esposte in un mondo esterno in cui ci sono aspettative normative piuttosto rigide. Le interviste di gruppo evidenziano l'acuta consapevolezza di un circolo vizioso tra pretese del mercato del lavoro, che richiede esperienza professionale, e difficoltà ad accedervi senza esperienza, che si traduce nell'impossibilità di accumulare esperienza. Si tratta di una riflessione condivisa in tutti i contesti territoriali, e che in ciascuno di questi incide molto negativamente sul grado di fiducia nel futuro a breve, ma anche a lungo termine. Si evidenzia invece come la **concessione di fiducia** permetta di prendere decisioni a rischio, incrementi le possibilità di azione e la partecipazione attiva nei diversi contesti sociali: la fiducia e la partecipazione sono associate all'aspettativa di interesse per i contesti sociali. Concedere fiducia e ricevere fiducia sono fenomeni strettamente legati: il fatto di concedere fiducia promuove la concessione di fiducia da parte degli altri, e viceversa. La disponibilità a concedere fiducia è dunque basata sull'affettività, contesto in cui tipicamente ci si rifugia a fronte di altri in cui la pressione sociale è molto più alta: in un periodo di crisi, tuttavia, non è tanto la pressione sociale che porta a rifugiarsi nell'affettività, ma anche e soprattutto la **crisi di fiducia**. I contesti in cui i giovani riconoscono aspettative affettive, cioè aspettative di espressione della specificità personale, che abbiamo individuato nei contesti-rifugio, sono quelli in cui sono più disposti a concedere fiducia, e quindi ad assumere quei rischi che permettono di trasformare l'osservazione della crisi in **tensione positiva verso il cambiamento**, nonostante l'incertezza e il senso di precarietà. La distinzione tra fiducia nei rapporti affettivi e fiducia basata sulle prestazioni è nota, così come è noto che la prima risulta generalmente più solida della seconda: tuttavia, in

periodi di crisi la seconda risulta particolarmente danneggiata. L'osservazione di precarietà non comporta, se non per una piccola parte di giovani, il ritiro dalla partecipazione attiva sulla base di una sfiducia radicale. **La grande maggioranza dei giovani, in tutti i contesti sociali, si dichiara disponibile a rischiare, sulla base della fiducia, quindi se messi in una condizione favorevole per mettersi in gioco.** Ad avviso dell'Ente, il servizio civile può costituire una concreta opportunità in grado di dare **fiducia** e di far mettere in gioco i giovani, grazie ad una sperimentazione guidata che trasmette non solo aspettative di prestazione, ma anche quelle aspettative "affettive" che lasciano possibilità di espressione della persona.

#### **a) AMBITO DELLA PARTECIPAZIONE CULTURALE DEI GIOVANI ATTRAVERSO ADEGUATI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO.**

##### L'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione

In un'indagine condotta nel 2012 dal Censis emerge che la rete è ormai un luogo di confronto e partecipazione: cresce rispetto al 2011 la quota di coloro che hanno usato Internet per leggere o postare opinioni su problemi sociali o politici (+9 punti percentuali) o per partecipare a consultazioni o votazioni (+2,1 punti). Il web si afferma anche come mezzo per la distribuzione e la fruizione culturale: è utilizzato per leggere giornali, news, riviste (50,5%), ascoltare la radio (27,2%), guardare programmi televisivi (25,7%), guardare in streaming un video o un film (rispettivamente 31,3% e 22%). I più attivi in questo ambito sono i giovani. Il web viene utilizzato dai giovani sia per mantenere i rapporti con la rete amicale che per informarsi e trasmettere la propria opinione su temi sociali o politici; in particolare, i più attivi in questo ambito sono i 18-24enni. Oltre il 42% di questi effettua chiamate o videochiamate via Internet (rispetto al 31,6% della media nazionale), più dell'82% invia messaggi su chat, social network, blog, newsgroup o forum di discussione online (rispetto al 51,2% della media nazionale) e oltre il 42% legge ed esprime opinioni su problemi sociali o politici tramite web o social network (rispetto al 31,8% della media nazionale). Rispetto al 2011 continua a crescere, anche se in misura più contenuta, il numero di utenti di Internet (dal 51,5% del 2011 al 52,5% del 2012). **I maggiori utilizzatori del personal computer e di Internet sono i giovani tra gli 11 e i 34 anni** (rispettivamente, oltre il 78% e oltre il 76%), mentre la quota scende sotto la soglia del 50% dopo i 54 anni. Il rapporto dei bambini e dei ragazzi tra i 3 e i 17 anni con le nuove tecnologie è fortemente legato al livello di istruzione dei genitori. Sulla base delle risposte fornite, infatti, risulta che il 62,4% di bambini e ragazzi con almeno un genitore laureato ha usato il personal computer nei tre mesi precedenti l'intervista, rispetto al 43,8% di quelli con i genitori che hanno al massimo la licenza elementare. Il fatto che l'utilizzo del personal computer da parte dei bambini e dei ragazzi con genitori con un basso livello di istruzione sia estremamente contenuto anche a scuola indica che il sistema scolastico non riesce a compensare le carenze dell'ambiente familiare. **Tra i 16-24enni sono quasi nulle le differenze internazionali nell'uso del web:** considerando la percentuale di individui tra i 16 e i 24 anni che si sono connessi al web tutti i giorni o quasi tutti i giorni negli ultimi 3 mesi precedenti l'intervista, emerge che l'Italia presenta valori poco al di sotto della media europea (80% contro 81%), registrando così per questa fascia di età valori di utilizzo superiori a quelli registrati per Francia, Irlanda, Spagna. Ad abbassare le percentuali di utilizzo della rete sono le generazioni successive, infatti solo il 57% degli individui tra i 25 e i 54 anni si è connesso al web tutti i giorni o quasi contro il 63% della media europea.

##### **Rete Net Garage/Biblioteca Delfini**

E' un progetto teso a promuovere le nuove tecnologie di informazione, comunicazione e produzione di contenuti, rivolto prevalentemente a preadolescenti, adolescenti e giovani in generale (fascia di età 12-26 anni). Al termine del 2013 sono attivi 9 Centri. Tre centri si caratterizzano, in particolare, con la funzione di alfabetizzazione e di formazione informatica, mentre altri due, che sono stati attivati all'interno di punti lettura del servizio biblioteche, ai quali se ne aggiungono quattro sono posti prevalentemente in zone periferiche della città che attivano la navigazione e la fruizione dei servizi del web 2.0 e propongono anche attività di tipo ludico. Dal 2011 ad oggi si è fatto promotore del progetto per le scuole "internet sicuro", che si pone di fornire informazioni e strumenti utili a comprendere i servizi del cosiddetto Web 2.0 e di fare chiarezza su strumenti come chat, messaggistica, blog, file sharing, social network, spesso usati dai ragazzi in maniera poco consapevole; durante gli incontri, rivolti agli insegnanti e in un secondo momento agli studenti, si fa il punto sul funzionamento e sui pericoli più e meno noti dell'uso disinvolto di questi servizi gratuiti. Il progetto nel 2012 e 2013 è stato rivolto alle scuole medie inferiori, coinvolgendo più di 1400 ragazzi. La presenza di 2 Centri all'interno delle biblioteche e l'attenzione rivolta all'analisi dell'autorità delle fonti in internet, ben si sposa con il rilancio della carta stampata e la valorizzazione dei beni librari e no, all'interno delle biblioteche che il progetto "Giovani in comunic-Azione" promuove. Gli operatori dei Net Garage e quelli della zona

Holden nelle biblioteche sono infatti in contatto costante per approcciare le questioni della lettura e dell'uso delle tecnologie in maniera collaborativa e sinergica. La rete Net garage, nel corso del 2013, ha inoltre avviato in misura significativa attività formative rivolte alla popolazione anziana e migrante. Nel 2014 il progetto ha ricevuto il riconoscimento del premio Smart City allo SMAU di Bologna.

#### Consuntivo anno 2013

- 1.300 iscritti;
- 22.000 presenze presso l'intera rete;
- 30 corsi realizzati per una partecipazione di 680 utenti;
- progetto "Smart creativity essere creativi al tempo del tablet e dello smartphone" all'interno di BUK, festival della piccola e media editoria.

#### Il rapporto con le biblioteche e i beni culturali

La ricerca sulla soddisfazione dell'utenza sulle biblioteche comunali realizzata nel novembre 2013 riporta che tra le biblioteche comunali quella maggiormente frequentata è indubbiamente la Delfini, che raccoglie oltre il 70% degli intervistati. Al secondo posto, ma a notevole distanza, la Rotonda con poco più del 17% degli utenti. Infine, con una percentuale analoga intorno al 5% le biblioteche della Crocetta e del Villaggio Giardino. La biblioteca Delfini rispetto al totale dei frequentanti registra una più marcata presenza delle fasce d'età più giovani, dei lavoratori autonomi e degli studenti, di chi proviene da fuori Comune. Per la ricerca di libri o di altri materiali i comportamenti prevalenti sono abbastanza variegati, non concentrati su una modalità, ogni possibilità è utilizzata in una percentuale che varia tra il 20% e il 30%. È interessante notare come l'**utilizzo di strumenti informatici** (in biblioteca o da luogo esterno) è nell'insieme prevalente e (come già visto in precedenza) riguarda circa il 43% degli utenti. La ricerca on-line è più marcata nelle fasce d'età più giovani (fino a 34 anni), quella diretta presso gli scaffali nelle fasce d'età oltre i 34 anni; la richiesta al personale è trasversale e abbastanza omogenea fra tutte le età ed è più frequente fra coloro che fanno un numero minimo annuale di prestiti. La ricerca ha indagato anche i possibili sviluppi dei servizi delle biblioteche: sono state proposte nove ipotesi ed è stato chiesto di indicare quelle (massimo 3) che riscuotevano maggiore interesse da parte dell'intervistato. Prendendo in considerazione le risposte multiple si evidenzia un primo gruppo di proposte che ha ottenuto maggiori indicazioni di interesse:

- ampliamento dell'offerta di consultazione e prestito di documenti digital;
- laboratori interculturali del "fare";
- più incontri di lettura;
- laboratori permanenti di aggiornamento sulle nuove tecnologie;
- laboratori permanenti di scrittura anche in lingue straniere.

**Rispetto all'uso della carta stampata** l'11° Rapporto Censis/Ucsi registra ancora un **affanno, anche se rispetto a 2 anni fa c'è una ripresa dei libri**. Nel 2013 i quotidiani registrano un calo di lettori del 2% (l'utenza complessiva si ferma al 43,5% degli italiani), -4,6% la free press (21,1% di lettori), -1,3% i settimanali (26,2%), stabili i mensili (19,4%). Stazionari anche i quotidiani online (+0,5%), in crescita gli altri portali web di informazione, che contano l'1,3% di lettori in più rispetto allo scorso anno, attestandosi a un'utenza complessiva del 34,3%. Buone notizie dal mondo dei libri, dopo la grave flessione dello scorso anno: +2,4% di lettori, benché gli italiani che hanno letto almeno un libro nell'ultimo anno sono solo il 52,1% del totale. Gli e-book arrivano a un'utenza del 5,2% (+2,5%). Rispetto ai **consumi culturali**, la ricerca del 2014 "Il rapporto dei cittadini con alcune attività culturali di Modena" dell'Ufficio Ricerche dell'Ente riporta che oltre il 66% della popolazione maggiorenne ha frequentato attività culturali nell'ultimo anno 'almeno una volta', anche se di questa fetta di persone, **il 61,9% sono frequentatori small**, ovvero frequentano i luoghi proposti in percentuali sempre inferiori alla media e sono quindi scarsi fruitori. Di questi è più marcata la presenza nella fascia 18-24 anni, fra gli studenti e le casalinghe. Sono invece frequentatori *large* o *extra large* rispettivamente il 29,9% e il 4,3%, con una presenza significativa di coloro che si trovano tra i 55 e i 64 anni, i laureati, i lavoratori autonomi e alcune tipologie di studenti. Il pacchetto di attività culturali maggiormente frequentato dai modenesi maggiorenni è costituito dal cinema, teatro e concerti; segue al 2° posto la visita di mostre, musei o biblioteche, che ha riguardato oltre il 58% dei modenesi; poi le manifestazioni musicali e culturali in luoghi pubblici perlopiù all'aperto (56% totale di cui il 51,9% per il "Festival della Filosofia" e il 49,4% per "Nessun Dorma" -notte bianca di Modena) e infine la partecipazione a dibattiti, convegni e conferenze su temi culturali (35,7%).

**Biblioteche / Zona Holden**

Le biblioteche comunali si articolano in una grande biblioteca nel centro storico, tre decentrate nella periferia, una biblioteca specializzata in arte e architettura, sette punti di lettura nelle frazioni, sette biblioteche scolastiche di istituto superiore convenzionate, due biblioteche speciali nel carcere e nel reparto di pediatria dell'ospedale. Nella Biblioteca centrale (Delfini) un'area specificamente rivolta a adolescenti e giovani è denominata **Zona Holden**, stesso nome che identifica l'area virtuale per i giovani dentro il sito delle biblioteche e il complesso dei servizi e iniziative a loro indirizzati. Consuntivo anno 2013

-iscritti attivi: 34.685;

-unità di volume di prestiti: 439.771;

-iscritti 15-25 anni: 6.915, il 37% dei residenti della stessa fascia d'età (lieve flessione rispetto al 2012-7.065);

-prestiti ai giovani 15-25 anni: 48.764 (lieve flessione rispetto al 2012-50.156)

-iscritti 11-25 anni: 9.837, il 39% dei residenti della stessa fascia d'età; (lieve flessione rispetto al 2012-9.717);

-prestiti ai giovani 11-25: 72.087 (lieve flessione rispetto al 2012-74.379).

**Multicentro Educativo "Memo"**

È un Centro di Servizi e Consulenza per la scuola, del Settore Istruzione del Comune di Modena. E' stato riconosciuto, anche per l'anno scolastico 2014/2015, dalla Regione Emilia-Romagna come "Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia Romagna". Fa parte della Rete regionale dei Centri di documentazione educativa ([www.didatticaer.it](http://www.didatticaer.it)), dei Centri Documentazione per l'Integrazione(CDI), e partecipa alla Rete Nazionale e Regionale dei Centri Interculturali. Nasce nel 2004 in continuità con il Centro Documentazione Educativa, il Centro Documentazione Handicap, il Centro Interculturale, gli Itinerari Scuola Città, servizi del Settore Istruzione del Comune di Modena. Ne raccoglie e rilancia il patrimonio di esperienze e di lavoro realizzati dalla metà degli anni 80 ad oggi. E' un luogo fisico, reale, collocato in un edificio di duemila metri quadrati disposti su due piani, con due sale per incontri e biblioteche specializzate su saperi e discipline, comprensive delle aree tematiche zeroesi e intercultura, educazione musicale, disabilità. Agisce in concertazione con enti ed istituzioni del territorio, coordinando l'attività tra questi e le scuole di ogni ordine e grado. Vuole sostenere e supportare l'autonomia scolastica, e sviluppare una cultura educativa dove convivono curricolo nazionale e curricolo locale. Offre un sistema integrato di servizi identificati nella formazione, documentazione scuola-città, con particolare attenzione all'intercultura, all'integrazione e alla disabilità.

Consuntivo anno 2013:

-itinerari offerti: 211, con 2.589 classi prenotate di tutti gli ordini scolastici, per un totale di 60.544 bambini/ragazzi raggiunti;

-collaborazione con 98 Agenzie (associazioni, enti profit/no profit; ecc. ) pubbliche e private;

-formazione per adulti offerta: 81 corsi;

-aggiornamenti dei Social Network (facebook e youtube): 120;

-utenti prestiti bibliotecari di testi, documenti, giochi: 2.500;

-aggiornamenti sito Memo: 400;

-contatti sito Disabilità Intellettive: 250.000;

-interventi di mediazione interculturale: 65;

-alunni di laboratori di L 2: 303;

-iniziative pubbliche: 7;

-convenzioni e accordi: 6 (Università Modena e Reggio per gli Itinerari, Ausl, scuole primarie e secondarie di 1 grado di Modena, Provincia per Coordinamento pedagogico Provinciale, Associazione Sergio Neri).

<b>ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE</b>	<b>BISOGNI RILEVATI</b>
<p>Elevato uso da parte dei giovani di internet e dei social network</p> <p>Pluralità di informazioni presenti sul web che a volte disorienta l'utente</p>	<p>Consolidare l'utilizzo dei social media per la promozione delle opportunità presenti nel territorio in ambito informativo e del tempo libero</p>

Flessione delle iscrizioni alla biblioteca e dei prestiti nella fascia 11-25	Favorire la fruizione dei servizi delle biblioteche nella fascia d'età 11-25
Richiesta di ampliamento dell'offerta di iniziative legate alla lettura e a laboratori	Offrire maggiori occasioni volte alla diffusione della lettura
Sfruttamento del web, in particolare dei Social Network, come strumento sempre più indispensabile per la socializzazione e la partecipazione alla "comunità virtuale"	Maggiore accessibilità a risorse internet e aumento dell'alfabetizzazione e della consapevolezza informatica
Scarsa consapevolezza dei rischi della navigazione web e dell'autorevolezza delle fonti in internet	Consapevolizzare i giovani rispetto ai rischi della navigazione web e dell'autorevolezza delle fonti in internet
Bisogno di un approccio peer to peer ai giovani 15-18 per informarli e coinvolgerli nelle iniziative e progetti a loro rivolti	Promuovere l'informazione e il coinvolgimento dei giovani frequentanti le scuole superiori rispetto a iniziative e progetti legati alla loro fascia d'età

## **b) AMBITO DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLE OPPORTUNITÀ INFORMATIVE E FORMATIVE A LORO RIVOLTE ATTRAVERSO DIVERSI STRUMENTI D' INFORMAZIONE-COMUNICAZIONE**

### Internet come strumento di partecipazione

L'estratto della ricerca 2013 tratta dall' 11° Rapporto Censis/Ucsi sulla comunicazione afferma un crescente aumento e **consolidamento dell'utilizzo di Internet e dei social network**. Gli utenti di internet, dopo il rapido incremento registrato negli ultimi anni, si assestano al 63,5% della popolazione (+1,4% rispetto a un anno fa). La percentuale sale nettamente nel caso dei giovani (90,4%), delle persone più istruite, diplomate o laureate (84,3%), e dei residenti nelle grandi città, con più di 500mila abitanti (83,5%). Il wifi cresce notevolmente (40,9%, tra i giovani il 46,7%) e la connessione mobile ha ormai raggiunto una quota significativa (23,5%). Non si arresta l'espansione dei social network. **È iscritto a Facebook il 69,8% delle persone che hanno accesso a internet** (erano il 63,5% lo scorso anno), che corrispondono al 44,3% dell'intera popolazione e al 75,6% dei giovani. YouTube arriva al 61% di utilizzatori (pari al 38,7% della popolazione complessiva e al 68,2% dei giovani). E il 15,2% degli internauti (pari al 9,6% degli italiani) usa Twitter. Questi dati, insieme a quelli citati nella descrizione dell'ambito a), dimostrano come ormai sia essenziale l'uso di nuove tecnologie per entrare in contatto e comunicare con i giovani. **Il 90% dei giovani modenesi usa almeno un Social Network e utilizza internet anche come strumento di socializzazione.**

La ricerca sociale ha elaborato nei primi anni '90 il concetto di "comunità virtuale", nel senso di intendere Internet come una comunità staccata e fuori dal mondo, mentre da alcuni anni a questa parte questo concetto sembra essere stato superato, a favore di una comunità Internet ben inserita. Internet non è un contenitore d'informazioni a cui si accede solo in maniera passiva, ma soprattutto l'uso dei social network rende possibile una grande creatività da parte degli utenti, che possono immettere materiale in rete. E' stato definito User-Generated Content (UGC), "contenuto generato dagli utenti" per indicare il materiale disponibile sul web prodotto da utenti invece che da società specializzate. Attraverso soluzioni hardware e software semplici e a bassa costo è possibile produrre contenuti multimediali in rete e questo ha permesso a milioni di persone di non essere più solo utenti passivi in rete, ma attivi con la possibilità di immettere contenuti, video, foto e di comunicare con gli altri. Oltre al consumo di informazioni, i SN permettono una socievolezza priva di confini, con un interesse prioritario per "fare chiacchiera" con altri utenti, per affascinare e mantenere l'attenzione degli interlocutori e per utilizzare uno spazio sociale, fornito dalla comunità "virtuale ma concreta", rispetto alla quale elaborare un sentimento di appartenenza. L'uso di nuove tecnologie è quindi prioritario per permettere ai giovani una partecipazione che passi attraverso le loro modalità di attivazione e i propri canali e strumenti d'interazione.

*(Dove non specificato: PROFILO GIOVANI DELLA PROVINCIA DI MODENA, 2012).*

### La disoccupazione e i NEET (Not -engaged-in Education, Employment or Training)

Il rapporto “L’occupazione in Emilia-Romagna nel 2013”, pubblicato nel marzo 2014, evidenzia che la situazione relativa al mercato del lavoro regionale sembra ulteriormente deteriorarsi nel corso del 2013, come si evince dai dati della Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell’Istat. In Emilia-Romagna il calo degli occupati nel 2013 su base annua è stato del -1,6 %, oltre 30 mila unità in valore assoluto. Il numero di attivi, ovvero della forza lavoro, risulta complessivamente costante (-0,1%), da cui si può ricavare un incremento speculare del numero di disoccupati pari a +19,3% rispetto al 2012. Il tasso di attività nell’intervallo di tempo considerato si mantiene stabile se inteso relativamente a tutto l’arco della vita lavorativa (15-64 anni), mentre il dettaglio per classi di età evidenzia una dinamica di **netta contrazione per la classe under 30**, alla quale si contrappone una dinamica di segno opposto per la fascia over 55. Da un lato la crisi economica ha agito deprimendo la forza lavoro giovanile, dall’altro le ultime riforme pensionistiche, nell’ottica di una maggior sostenibilità della finanza pubblica, hanno prodotto un costante innalzamento dell’età pensionabile inducendo un prolungamento dello stato di attività per un crescente segmento di lavoratori adulti. Le fasce degli under 30 stanno sperimentando incrementi dei valori senza precedenti, in particolare quella 15-24 anni, in virtù di un doppio effetto combinato. A numeratore il numero delle persone in cerca di occupazione è in netto aumento, a denominatore la forza lavoro risulta invece in tendenziale contrazione, come si è visto in precedenza. **In Emilia-Romagna tra 2007 e 2013 i giovani NEET compresi tra i 15 e 29 anni, sono aumentati del 98,1%**, toccando la cifra delle 112 mila unità. Nel 2007 rappresentavano il 9,7% della corrispondente popolazione compresa tra i 15 e i 29 anni; nel 2013 sono diventati il 18,8% della medesima. L’incremento risulta particolarmente concentrato nella fascia d’età 19-24 anni, la più problematica (+132,0% tra 2007 e 2013). Ulteriori numeri aiutano a inquadrare la dimensione del fenomeno: in Emilia-Romagna tra 2007 e 2012 i NEET 15-24 anni sono cresciuti del 96,4%, i NEET 25-29 anni del 37,9%. A titolo di benchmark la popolazione residente nelle rispettive classi di età è variata negli stessi anni rispettivamente del + 7,3% e del -6,3%. Anche gli altri livelli territoriali sperimentano un incremento importante della numerosità dei giovani NEET. Se infatti fino al principio della crisi economica l’andamento era simile, a partire dal 2008 si verifica un autentico boom, più intenso nel Nord-Est, Emilia-Romagna in particolare, rispetto al livello nazionale. Dopo una visibile stazionarietà nel biennio 2010-2012, nel 2013 i giovani NEET riprendono a crescere con forza, ancora una volta più in regione e nel Nord-Est che in Italia. Nell’intervallo 2004-2013 si registra un incremento del 92,1% in Emilia-Romagna, del 70,0% nel Nord-est e del 25,2 in Italia. Vale la pena sottolineare che se in termini dinamici è l’Italia a mostrare le variazioni più ridotte, le quote più elevate di giovani NEET 15-29 sul totale della corrispondente popolazione residente, si registrano proprio al livello nazionale, con valori di poco inferiori al 20% già negli anni precedenti la crisi economica. In quel periodo invece il Nord-est e l’Emilia-Romagna evidenziano percentuali inferiori al 10%, nettamente al di sotto della media della zona euro. Come sopra indicato, con l’inversione del ciclo economico internazionale si assiste ad un rapido incremento della quota di NEET in regione e nel Nord-est, tale da dissipare in pochi anni tutto il vantaggio sulla media europea. Il fenomeno ha assunto i contorni di un’emergenza sociale in tutta l’Unione, da affrontare con una misura pluriennale dedicata, denominata Youth Employment Iniziative (YEI).

### **Informagiovani**

L’Informagiovani è il servizio del Comune, che dal 1988 organizza e crea informazione rivolta ai giovani. Si occupa dei temi relativi al lavoro, allo studio e alla formazione, alla mobilità e al turismo, la tempo libero, cultura e allo sport, promuovendo le informazioni e le opportunità allo scopo di orientare e accompagnare i giovani nelle loro scelte. Gestisce la redazione provinciale di Informagiovanionline, il sistema informativo della Regione Emilia Romagna dedicato ai giovani cittadini. Informagiovani online è progettato affinché i giovani lo utilizzino per informarsi; gli operatori possano organizzare qui il patrimonio informativo del proprio servizio.

#### Consuntivo anno 2013

- Contatti/presenze al servizio/autoconsultazione (età < 35): 53.750;
- richieste informazioni telefoniche: 483;
- richieste e contatti via e-mail: 1.266;
- contatti via web (portale Informagiovani): <http://www.informagiovanionline.it/emiliaromagna/modena>;
- numero visite 101.426;
- pagine visualizzate 272.890.

#### La partecipazione alla vita “europea”



Il rapporto 2013 “Eurobarometro standard 80”, il sondaggio più importante condotto a livello europeo sulle opinioni dei cittadini Ue, mostra che la crisi economica e sociale continua a dominare i pensieri degli italiani e influisce sui giudizi espressi nei confronti dell'Unione europea. La disoccupazione è ormai considerata il problema da affrontare prioritariamente (49% del campione), ma gli italiani ritengono che l'Europa non faccia ancora abbastanza al riguardo (64%), anzi, vedono l'Unione europea come fautrice delle politiche del rigore condotte negli ultimi anni (59%). La maggior parte del campione (52%) è pessimista sul futuro dell'Ue e associa Bruxelles con la troppa burocrazia (60%). Il disincanto arriva al punto di far dire al 53% degli intervistati italiani di non sentirsi cittadini europei. Le critiche rivolte all'Ue si sposano, tuttavia, con la richiesta di maggiore integrazione e con il desiderio di un salto di qualità dell'UE. Gli italiani vogliono più Europa, non meno Europa. La maggioranza relativa (40%) preme infatti per un'Europa federalista. Molti di più vogliono una politica estera comune (61%) e una politica europea di sicurezza e difesa (68%). La ricerca “Yes 4Europe! Europa, giovani, formazione e cittadinanza” effettuata nel 2013 in occasione dell'anno europeo dei cittadini, che ha coinvolto 1783 giovani in età da studi superiori, dimostra più fiducia nell'Unione Europea, che è vista come un'opportunità per crescere, anche se c'è ancora confusione sul ruolo e sui compiti. Avere più opportunità formative è una delle risposte con punteggi più alti alla domanda su cosa comporti essere cittadini europei. Per i giovani, mobilità e opportunità formative sembrano essere le modalità principali di partecipazione alla comunità dell'Unione Europea. Possiamo ipotizzare quindi che la cittadinanza europea è intesa non solo come acquisizione di nuove conoscenze riguardo ai propri diritti ed al funzionamento delle istituzioni di riferimento, ma come un'opportunità per viaggiare e conoscere altre culture e stili di vita. Nell'idea dei giovani la costruzione della comunità europea deve passare per le relazioni con le diverse culture e i territori che la compongono. Spesso ciò che si chiede ai giovani, riguardo alla cittadinanza, è una maggiore informazione e un generico interessamento, tuttavia, costruire prospettive future riguardo i territori e creare nuove competenze con cui istituzioni e cittadini entrano in relazione non dipende solo dai giovani, ma in larga misura dalle proposte che si fanno loro. Si tratta soprattutto, in un periodo in cui i vecchi paradigmi sono in crisi, di costruire prospettive future con nuove modalità di relazione tra istituzioni e giovani. Riguardo ai concetti di mobilità e di opportunità formative, i giovani non si riferiscono solo alla necessità di avere maggiori informazioni sui programmi europei di riferimento. **Essi chiedono un supporto nel mettere in relazione i propri interessi e le proprie abilità con le opportunità ed i progetti dell'Unione Europea, nonché nuovi spazi per relazionarsi con la storia e la memoria del proprio territorio, attraverso i quali ricostruire la comunità.**

Parlare di cittadinanza diventa, dunque, sviluppare competenze riguardo al proprio futuro e al futuro del proprio territorio, divenendo cittadini attivi e competenti nel relazionarsi con le istituzioni.

### **Centro Europe Direct Modena**

Il Centro Europe Direct Modena fa parte della rete di informazione della Commissione europea ed è impegnato in servizi di informazione sulle attività e le opportunità offerte dall'Unione europea dal 1997, anno di apertura del Centro. Anche grazie ad una presenza tramite sportello (presso URP), promuove attività di informazione sulla mobilità giovanile e/o sulle opportunità di lavoro e di studio all'estero e partecipa a diverse azioni del nuovo programma europeo “Erasmus +”. Il Centro partecipa come ente d'invio al programma Servizio volontario europeo dalla sua fase pilota lanciata nel 1998 e sostiene le attività agli scambi dal 2006. Ciò implica un aumento costante delle attività che promuovono la partecipazione diretta dell'interessato come, appunto il SVE o gli scambi giovanili. Il Centro Europe Direct Modena sostiene inoltre attività di informazione, formazione e animazione rivolte alle scuole in collaborazione con il Settore Istruzione dell'Ente, al fine di facilitare la diffusione di informazioni sull'Unione Europea e le possibilità che attiva, adattate al contesto scuola. Collabora attivamente con il Progetto Europa, l'ufficio che il Comune di Modena ha attivato nel 1996 con la duplice finalità di mettere in grado l'Amministrazione comunale di intercettare risorse finanziarie europee e di inserire la città in un circuito di relazioni internazionali. Tra le sue attività istituzionali: il monitoraggio delle informazioni su programmi di finanziamento e bandi di gara europei; la candidatura di richieste di finanziamento innovative, per ottenere contributi europei; la ricerca di partner europei da coinvolgere nei progetti; le relazioni con i funzionari delle diverse istituzioni europee, al fine di garantire la corretta realizzazione dei progetti finanziati.

### Consuntivo 2013:

-itinerari didattici: 79 classi (circa 1935 studenti);

- servizio di orientamento agli insegnanti:19;
- servizio di orientamento ai giovani sulla mobilità giovanile: 406 contatti attraverso colloqui individuali e 408 attraverso incontri di gruppo;
- servizio di orientamento ai giovani sul servizio volontario europeo: 46 colloqui individuali e 127 attraverso gli incontri;
- iniziative: circa 1766 contatti;
- web: 1134128 accessi.

<b>ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE</b>	<b>BISOGNI RILEVATI</b>
Elevata presenza di giovani che non studiano, non lavorano e non conoscono le opportunità del territorio in questi ambiti	Attivare un rapporto diretto con e fra i giovani per migliorare l'erogazione delle informazioni sulle opportunità educative, formative e professionali, promuovendo i diversi servizi del territorio
Richiesta dei giovani di supporto per cogliere al meglio le opportunità che l'Unione Europea mette a disposizione	Mettere a disposizione dei giovani adeguate informazioni e servizi per il supporto nella richiesta di formazione e mobilità nell'Unione Europea
Elevato numero di giovani che non sono occupati in alcuna attività e che non conoscono gli strumenti formativi, occupazionali e di mobilità che l'Unione Europea offre	Promuovere manifestazioni, eventi, iniziative rivolte ai giovani modenesi volte a informare su come poter beneficiare al massimo delle opportunità dell'UE
Utilizzo cospicuo da parte dei giovani del web e in particolare dei social network per informarsi, per socializzare per partecipare alla "comunità virtuale"	Necessità di dare un "taglio giovane" ai servizi on line offerti e ai contenuti proposti sul sito e sui social network delle politiche giovanili

I **destinatari** di questo progetto sono:

- i giovani modenesi in generale, sia italiani che di altra origine, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;
- gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;
- gli alunni delle scuole medie inferiori del territorio;
- i giovani appassionati di tecnologie informatiche e coloro che si avvicinano a questi mezzi;
- i giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri, patrimonio artistico che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne;
- i giovani appassionati di tecnologie informatiche e coloro che si avvicinano a questi mezzi;
- i giovani di Modena e provincia che frequentano luoghi di intrattenimento;
- scolaresche, pubblico di giovani legato al *'Festival della Filosofia'* ed ad altre iniziative di rilievo della città;
- minori italiani e stranieri in vista a Modena con le loro famiglie;
- i giovani che desiderano compiere un'esperienza in ambito europeo e in ambito artistico-culturale.

I **beneficiari** del progetto sono:

- le famiglie dei giovani utenti dei servizi descritti;
- l'intera comunità cittadina che vedrà implementato l'impegno per favorire il dialogo intergenerazionale e interculturale, la solidarietà, la sicurezza urbana e stradale, l'impegno per la prevenzione dell'uso e abuso di sostanze legali e illegali;
- gli operatori stessi dei servizi e gli uffici dell'Ente coinvolti, che godranno della presenza di volontari che porteranno una lettura "giovane" dei contesti e delle attività rivolte agli utenti, dando il loro prezioso contributo.

## 7) **Obiettivi del progetto:**

### **MONITORAGGIO 2012-13**

*Il progetto: “GIOVANI PUNTO E A C.A.P.O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI OGGI” si poneva di promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo giovanile nella vita sociale e culturale della propria città, valorizzando l'esperienza di essere giovani oggi, confermando l'ottica di potenziamento delle esperienze ed attività che l'Ente ha avviato nel corso degli anni, anche attraverso la sperimentazione della figura del volontario di servizio civile, e la trasversalità dei servizi che caratterizza sia volontari che i servizi dell'Ente coinvolti. L'obiettivo generale e quelli specifici sono stati soddisfatti, sia nella componente dei destinatari che nei volontari stessi: gli utenti dei servizi sono stati raggiunti e coinvolti nelle attività delle politiche giovanili e la presenza dei volontari, che si sono sentiti valorizzati e investiti di fiducia, ha portato considerevoli apporti allo staff, grazie alla capacità di lettura e di consulenza interna che i giovani hanno potuto offrire, portando un punto di vista dinamico e rappresentando una possibilità per l'OLP e gli operatori di usufruire di nuovi spunti e rimandi utili per il servizio. Il gruppo di volontari è stato caratterizzato fin dall'inizio da una elevata preparazione di base e da una forte motivazione, caratteristiche che hanno contribuito al pieno raggiungimento degli obiettivi e alla costruzione di relazioni e reti fra volontari e servizi, che in molti casi continuano tutt'oggi attraverso progetti di volontariato o collaborazioni lavorative. Si può affermare che gli obiettivi iniziali sono stati superati arricchendosi principalmente di un altro obiettivo/attività: dare un aiuto concreto alle zone colpite dal sisma del maggio 2012. Da giugno a dicembre i volontari hanno effettuato attività di raccolta fondi e hanno realizzato il video promozionale, poi utilizzato dalla Regione Emilia Romagna, per la promozione del Bando Straordinario di Servizio Civile.*

**Obiettivi: Informare e coinvolgere i giovani sulle possibilità (formative, di volontariato, lavorative, culturali, di mobilità, ecc.) a loro dedicate in città, valorizzando la presenza dei volontari come “consulenti” all'interno dei servizi e la comunicazione tra pari**

#### **Obiettivi specifici**

Il sistema dell'individuazione degli obiettivi così come tutta l'articolazione del progetto nasce prioritariamente da una condivisione del Piano Provinciale-Copresc. Il presente progetto nasce per valorizzare e sostenere alcune esperienze ed attività che il nostro Ente ha avviato nel corso degli anni, anche attraverso la sperimentazione della figura del servizio civilista, che inserito nei diversi servizi, collabora alla progettazione della partecipazione giovanile contribuendo con la sua doppia veste di volontario/destinatario. Per questo motivo il progetto si interseca strettamente con i servizi e le attività esistenti (descritte al punto 6), andando a ricalcare gli obiettivi specifici e arricchendosi di ulteriori obiettivi, correlati al contributo dei volontari stessi. All'interno dell'Ente tali servizi sono organizzati secondo una logica di trasversalità.

All'interno dei diversi ambiti il presente progetto si pone inoltre di realizzare un obiettivo di crescita personale, civica e professionale dei volontari (come auspica il dettato normativo della legge 64/2001 art.1 lett. e), nell'ottica partecipativa che lo contraddistingue, attraverso un coordinamento adeguato, competenze e risorse per favorire il processo di protagonismo e di senso di responsabilità. Nella consapevolezza che per poter approcciare i destinatari del progetto è necessaria una ampia lettura del contesto e dei bisogni e aspettative che gli attori in capo esprimono (a volte in modo contraddittorio), crediamo che il coinvolgimento attivo dei volontari in servizio civile nell'elaborazione di proposte da rivolgere ai loro coetanei sia doppiamente efficace: da una parte per collaborare con chi rappresenta l'istituzione nella lettura e nella progettazione, tenendo conto che il protagonismo giovanile ha assunto forme ed espressioni che a volte gli adulti faticano a decifrare; dall'altra per offrire una valida opportunità formativa nella quale si è sollecitati a “mettersi in gioco” nella costruzione di proposte, affiancati e consigliati da OLP e operatori esperti che possono garantire una formazione specifica qualitativamente alta. Per queste ragioni si ritiene importante non solo il risultato tangibile, ma anche e soprattutto la metodologia partecipativa che si utilizza, che, insieme a una serie di strumenti e tecnologie innovative, creano le condizioni autentiche per la costruzione di percorsi in cui i giovani possano sentirsi cittadini co-costruttori della propria città.

#### **Obiettivi specifici in relazione al contesto**

**a) Ambito della partecipazione culturale dei giovani attraverso adeguati servizi d'informazione e orientamento**

<b>BISOGNI RILEVATI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>ESITI ATTESI/INDICATORI</b>
Consolidare l'utilizzo dei social media per la promozione delle opportunità presenti nel territorio in ambito informativo e del tempo libero	Migliorare la capacità dei giovani di orientarsi e di accedere alle risorse della comunità	Aumento del 2% degli accessi dei giovani ai canali informativi diversificati (desk, sito Informagiovani, eventi, seminari, workshop, laboratori specifici) Aggiornamento costante del sito
Favorire la fruizione dei servizi delle biblioteche nella fascia d'età 11-25	Aumentare la frequentazione e il numero degli iscritti in biblioteca nella fascia di età 11-25 anni	Attivazione di percorsi alternativi di promozione  Aumento di almeno il 2% degli iscritti e del numero di libri presi in prestito dai giovani 11-25
Offrire maggiori occasioni volte alla diffusione della lettura	Mettere in sinergia di diversi attori e competenze per organizzare eventi culturali legati alla lettura	Realizzazione di almeno 5 incontri/iniziative di promozione alla lettura che vedano la partecipazione di giovani
Maggiore accessibilità a risorse	Favorire l'alfabetizzazione	Aumento del 3% dei giovani formati

internet e aumento dell'alfabetizzazione e della consapevolezza informatica	informatica e l'uso del web in maniera consapevole	Aumento di almeno il 3% di richieste di consulenza presso la rete Net garage
Consapevolizzare i giovani rispetto ai rischi della navigazione web e dell'autorevolezza delle fonti in internet	Formare i giovani su come navigare in internet in maniera più consapevole e sull'autorevolezza delle fonti in internet	Aumento di almeno il 2% dei percorsi di alfabetizzazione informatica  Mutamento delle abitudini del navigare in internet di almeno il 2% dei giovani formati tramite interviste ex post
Promuovere l'informazione e il coinvolgimento dei giovani frequentanti le scuole superiori rispetto a iniziative e progetti legati alla loro fascia d'età	Migliorare la qualità delle proposte del Memo integrando il punto di vista dei giovani e delegando alcune attività in modalità peer to peer	Maggiore accompagnamento e coinvolgimento degli utenti per il 10% delle proposte del centro  Miglioramento del supporto organizzativo e di monitoraggio qualitativo delle proposte ai giovani
Far conoscere maggiormente la	Promuovere la Biblioteca del Memo e	Aumento degli accessi di

biblioteca del Memo e i vari servizi offerti ai giovani e agli insegnanti	delle attività e delle iniziative attraverso i social network e il sito	almeno il 2% al sito web, facebook e youtube  Aumento dei prestiti di almeno l'1%
---	---	---

***b) Ambito della partecipazione dei giovani alla vita della città attraverso strumenti d'informazione-comunicazione, in una logica di innovazione.***

<b>BISOGNI RILEVATI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>ESITI ATTESI / INDICATORI</b>
Attivare un rapporto diretto con e fra i giovani per migliorare l'erogazione delle informazioni sulle opportunità educative, formative e professionali, promuovendo i diversi servizi del territorio	Approfondire le conoscenze dei giovani sulle opportunità educative, formative e professionali a loro rivolte promuovendo incontri ed iniziative sui temi di maggior interesse (ricerca lavoro e formazione)	Gestione dei sistemi informativi (pagine web, spazi al pubblico) riguardanti e aree tematiche InformaGiovani con particolare attenzione ai temi della Formazione e del Lavoro Aumento del 2% degli accessi dei giovani ai servizi e ai canali informativi del Comune e del territorio
Mettere a disposizione dei giovani adeguate informazioni e servizi per il supporto nella richiesta di formazione e mobilità nell'Unione Europea	Favorire un maggiore capillarità dei servizi a supporto della formazione e della mobilità giovanile in Europa	Aumento di almeno il 2% della richiesta da parte dei giovani di ricevere la newsletter dello Europe Direct Aumento di consulenze di almeno il 3%
Promuovere manifestazioni,	Favorire l'accesso dei giovani	Aumento del 3% della richiesta di
eventi, iniziative rivolte alla cittadinanza volte a informare su come poter beneficiare al massimo delle opportunità dell'UE	modenesi, in particolare NEET, alle politiche e alle opportunità promosse e finanziate dalla Commissione Europea	accesso alle risorse di mobilità e finanziamenti comunitari per formazione e lavoro Effettuare almeno 5 iniziative volte a informare sulle politiche dell'UE Partecipazione di giovani agli eventi

***8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:***

***8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

**Il progetto contempla tre fasi principali:**

- 1) fase ideazione preparazione progetto;
- 2) fase pre-avvio dei volontari;
- 3) fase attuazione del progetto (compresa la formazione e il monitoraggio).

**1) Fase Ideazione -preparazione progetto:**

questa progettazione è stata costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti e coinvolgendo oltre ai referenti del servizio civile, gli oip, i referenti degli enti partner e le valutazioni effettuate dai volontari all'interno del monitoraggio. Per ogni area di attività prevista dal progetto è stato individuato un referente di progetto, identificato generalmente nel referente per la progettazione delle Politiche Giovanili. Essendo la progettazione sostanzialmente un percorso 'circolare' tra la fine di un progetto e la nuova ideazione, il responsabile del monitoraggio fornisce elementi fondamentali per la lettura dell'esito dell'esperienza di SCV rispetto al progetto in fase di chiusura, oltre a elementi indispensabili alla taratura degli obiettivi e delle attività future, così come risulta importante il confronto col Copresc per la stesura del Piano Provinciale.

**2) Fase pre-avvio servizio civile:**

per quanto riguarda l'organizzazione in tale fase, l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni. Anche in tale fase è significativo l'apporto del Copresc (vedasi protocollo Copresc).

**3) Fase di attuazione del progetto -realizzazione delle attività:**

si individuano le seguenti azioni: Il seguente **diagramma di GANTT** esplicita il complesso delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI
Aumentare la frequentazione e il numero degli iscritti in biblioteca nella fascia di età 11-25 anni	Analisi e messa in opera di azioni rivolte alla frequentazione di giovani in biblioteca	Attivazione di percorsi alternativi di promozione  Aumento di almeno il 2% degli iscritti e del numero di libri presi in prestito dai giovani 11-25
Mettere in sinergia di diversi attori e competenze per organizzare eventi culturali legati alla lettura	Realizzazione di attività culturali di vario titolo in collaborazione con altri organismi/servizi	Realizzazione di almeno 5 incontri/iniziative di promozione alla lettura che vedano la partecipazione di giovani
Favorire l'alfabetizzazione informatica e l'uso del web in maniera consapevole	Monitoraggio e supporto dell'utenza delle postazioni internet delle biblioteche e dei centri di aggregazione	Aumento del 3% dei giovani formati  Aumento di almeno il 3% di richieste di consulenza presso la rete Net garage
Formare i giovani su come navigare in internet in maniera più consapevole e sull'autorevolezza delle fonti in internet	Presenza nelle scuole e nei corsi promossi dalle associazioni per gli itinerari didattici specifici	Aumento di almeno il 2% dei percorsi di alfabetizzazione informatica Mutamento delle abitudini del navigare in internet di almeno il 2% dei giovani formati tramite interviste ex post
Migliorare la qualità delle proposte del MEMO integrando il punto di vista dei giovani e delegando	Sostegno all'organizzazione del Servizio Itinerari Scuola città, in particolare in quei progetti rivolti alle scuole secondari che	Maggiore accompagnamento e coinvolgimento degli utenti per il 10% delle proposte del



biblioteca Analisi e messa in opera di azioni rivolte alla	progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto; - programmazione del piano di lavoro generale.													
frequenziazione di giovani in biblioteca	<u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con una graduale maggiore autonomia:</u> - attività di accoglienza e supporto ai giovani in biblioteca;													
-Realizzazione di attività culturali di vario titolo in collaborazione con altri organismi/servizi	- ricerca su editori e collane attenti alla fascia d'età cui è dedicata Zona Holden; - predisposizione di mostre e dépliant con proposte di lettura tematiche; - affiancamento nella definizione ed esecuzione di attività didattiche per le scuole (supporto nello svolgimento di percorsi rivolti alle scuole, predisposizione materiali per iniziative didattiche e divulgative, riordino degli stessi);													
-Monitoraggio e supporto dell'utenza delle postazioni internet delle biblioteche e dei centri di aggregazione	- collaborazione all'accoglienza di gruppi di giovani in visita; - presa di contatto con scuole di diverso grado; - partecipazione a riunioni e ad elaborazione di proposte; - impostazione del monitoraggio dell'utenza giovanile delle postazioni internet;													
-Presenza nelle scuole e nei corsi promossi dalle associazioni per gli itinerari didattici specifici	- partecipazione a momenti di verifica e programmazione delle attività; - partecipazione alla produzione di depliant, di newsletter; - sperimentazione dell'open source e di strumenti di documentazione digitali.													
	<u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u> - collaborazione a iniziative e azioni promozionali rivolte a adolescenti e giovani; - realizzazione e sperimentazione di strumenti di documentazione digitali (mailing list, newsletter, blog, ecc); - progettazione di itinerari/percorsi diversi in base alle fasce d'età target (ascolto e drammatizzazione, incontri con scrittori, giornalisti, ecc.); - programmazione di iniziative a tema in collaborazione con i diversi uffici dell'Ente; - realizzazione di iniziative di promozione (letture animate, incontri con gli autori, ecc.); - aggiornare settimanalmente le presenze dei giovani utenti nei Centri; - brevi interviste ai ragazzi sulla loro frequentazione delle postazioni internet/centri di aggregazione(qualità delle relazioni, delle attrezzature, dei corsi) e su loro eventuali esigenze; - presentazione dell'attività di rilevazione in sede di verifica e riprogrammazione delle attività; - partecipazione alla produzione di depliant, di newsletter;													





	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ricerca di libri d'interesse giovanile da esporre e da postare su Facebook;</li> <li>- pianificazione di strategie e metodologie per avvicinare i giovani alla Biblioteca;</li> <li>- elaborazione proposte allo staff per avvicinare i giovani alla biblioteca;</li> <li>- attivazione di percorsi di lettura;</li> <li>- redazione di schede libro sui testi da proporre alle scuole e ai singoli giovani.</li> </ul>												
<b>b) Ambito della partecipazione dei giovani alla vita della città attraverso strumenti d'informazione-comunicazione, in una logica di innovazione 2</b> volontari che opereranno nelle seguenti attività: Informagiovani (1); Europe Direct (1)													
<b>INFORMAGIO VANI</b> - Promozione dell' utilizzo degli accessi informativi rispetto a opportunità educative, formative e professionali promuovendo l'Ente e le sue reti	<u>Inserimento e formazione del volontario nel servizio:</u> - presentazione dei volontari allo staff dell'Ufficio SC dell'Ente; - presentazione e conoscenza con gli altri volontari in SC presso l'Ente, - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto.												
	<u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con una graduale maggiore autonomia:</u> - mappatura degli utenti target per svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici; - supporto a redazione, aggiornamento e promozione delle informazioni sui sistemi informativi (pagine web, spazi al pubblico) riguardanti e aree tematiche InformaGiovani con particolare attenzione ai temi della Formazione e del Lavoro; - affiancamento all'attività di aggiornamento dei dossier; informativi delle bacheche informative; - affiancamento nel servizio di stesura dei CV; - pianificazione strategie, metodologie e canali della comunicazione.												
	<u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u> - redazione, aggiornamento e promozione delle informazioni sui sistemi informativi (pagine web, spazi al pubblico); - riguardanti e aree tematiche InformaGiovani con particolare attenzione ai temi della Formazione e del Lavoro; - gestione utenza delle postazioni di consultazione Internet; - aggiornamento dei dossier informativi delle bacheche; - supporto nella stesura di CV agli utenti che ne fanno richiesta; - consulenze private a utenti che necessitano di orientamento per formazione, lavoro, volontariato, opportunità varie;												

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione, messa in risalto e realizzazione di iniziative per poter valorizzare tutte le opportunità educative, formative e professionali (corsi professionalizzanti, corsi e master universitari, possibilità di stage in enti pubblici e privati, progetti educativi di vario tipo, incontri di tecniche di ricerca attiva del lavoro, ecc.);</li> <li>- cura e ordine del patrimonio e della strumentazione volta a favorire la reperibilità e costante disponibilità</li> </ul>												
<p><i>EUROPE DIRECT</i></p> <p>- Presenza nello sportello dedicato, nelle scuole, nelle università e in eventi a supporto dei giovani che vogliono usufruire delle opportunità europee</p> <p>- Presenza nello sportello dedicato, nelle scuole, nelle università e in eventi a supporto dei giovani che vogliono usufruire delle opportunità europee</p>	<p><u>Inserimento del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione del volontario allo staff;</li> <li>- conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito;</li> <li>- presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto;</li> <li>- programmazione del piano di lavoro generale.</li> </ul> <p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con una graduale maggiore autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento alle attività di informazione: sportello al pubblico, rassegna stampa quotidiana, aggiornamento rubrica dei bandi;</li> <li>- predisposizione dei materiali didattici per i percorsi nelle scuole;</li> <li>- partecipazione agli itinerari didattici come uditor;</li> <li>- sostegno alle attività di promozione a livello locale delle campagne di informazione promosse dalla Commissione europea;</li> <li>- studio dei vantaggi e dei progetti dell'Unione Europea;</li> <li>- affiancamento alle attività di ricognizione sulle opportunità di finanziamento dell'UE (sitologia fondamentale; database; documenti essenziali; predisposizione di newsletter)</li> <li>- affiancamento alla revisione del sito web;</li> <li>- supporto logistico nell'organizzazione di iniziative ed eventi.</li> </ul>												
	<p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di informazione: sportello al pubblico, rassegna stampa quotidiana, aggiornamento rubrica dei bandi;</li> <li>- sostegno alla realizzazione degli itinerari didattici con partecipazione attiva alle attività;</li> <li>- presa di contatto e selezione di istituti scolastici;</li> <li>- attività di promozione e realizzazione di eventi. In particolare, le attività di celebrazione della Festa dell'Europa (9 maggio);</li> <li>- attività di promozione a livello locale delle campagne di informazione promosse dalla Commissione europea;</li> <li>- partecipazione con uno stand ad eventi organizzati da altri enti per i giovani;</li> <li>- affiancamento alla stesura di documenti di progettazione.</li> </ul>												

## **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

### **Informagiovani**

Presso Informagiovani sono impiegati:

- un coordinatore dipendente dell'Ente con funzioni di raccordo tra le attività del servizio e quelle degli altri ambiti di intervento previsti nel progetto;
- 12 operatori dipendenti della cooperativa "Mediagroup", che gestisce in appalto servizi di informazione e relazione con i cittadini per conto dell'Ente. Si tratta di operatori esperti nel reperimento, trattazione e distribuzione di informazioni; nel costruire dossier informativi; nel creare banche date informatizzate e siti internet; nel rapporto diretto con i giovani allo sportello.

### **Biblioteche – Zona Holden**

In quest'area il volontario si troverà a collaborare con:

- 3 referenti delle attività per i giovani della Biblioteca Delfini e delle biblioteche decentrate (dipendenti dell'Ente);
- 1 referente per la comunicazione (dipendente dell'Ente);
- 2 consulenti per le iniziative rivolte ai giovani (collaboratori esterni con lunga esperienza nel settore di lavoro e che frequentano con continuità corsi di aggiornamento professionale specifici).

### **Rete Net Garage**

La Rete si avvale di:

- 1 coordinatore dipendente dell'Ente esperto in ambito culturale e delle nuove tecnologie della comunicazione;
- 1 pedagogo volontario, ex dipendente dell'Ente;
- 2 sociologi del Centro Studi e Documentazione per la parte relativa al monitoraggio degli utenti dei Centri.

### **Multicentro Educativo Memo**

Il volontario sarà accompagnato dalle seguenti figure:

- la responsabile, laureata in pedagogia e con esperienza ventennale in campo educativo e nel rapporto con le scuole;
- 2 istruttori educativi a tempo pieno, operatori del Servizio itinerari scuola-città;
- un responsabile del servizio formazione, laureato in pedagogia;
- 2 istruttori educativi responsabili della produzione di documentazione e della raccolta delle esperienze nelle scuole;
- 2 operatori amministrativi del servizio Informazione addetti alla gestione dei social network e del sito.

### **Centro Europe Direct Modena**

Presso il Centro Europe Direct sono impiegati:

- 1 coordinatore dell'Ufficio Progetto Europa-Europe Direct dipendente dell'Ente, con funzioni di raccordo fra le attività dell'Ufficio con quelle degli altri Settori dell'Amministrazione che di volta in volta vengono coinvolti;
- 1 referente di attività dipendente della cooperativa Mediagroup, che sovrintende alle attività del Centro;
- 2 operatori a tempo pieno dipendenti di Mediagroup, di cui un operatore si occupa principalmente delle attività di animazione e dei progetti rivolti alle scuole, agli studenti e agli insegnanti, mentre l'altro operatore è impegnato sulle attività di informazione giovanile, sui programmi di mobilità giovanile e sui temi della mobilità transnazionale in generale.

Si aggiunge nello staff del **Progetto Europa**:

- 3 project manager, responsabili delle attività di identificazione delle opportunità di finanziamento dell'UE di interesse per il Comune di Modena (elaborazione e candidatura di richieste di finanziamento alla CE; gestione e rendicontazione dei progetti finanziati; relazioni con i partner e le reti europee e con i funzionari della CE; attività di formazione sui temi europei).

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

#### MONITORAGGIO 2012-13

Le attività previste dal progetto: **“GIOVANI PUNTO E A C.A.P.O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI OGGI”** sono state realizzate negli ambiti e nelle sedi previste, rispettando l'intento di trasversalità e collaborazione che gli stessi volontari, grazie al loro rapporto diretto e in alcuni casi alla relazione amicale che si è creata, hanno sviluppato. In particolare le collaborazioni più fruttuose sono dei Musei e delle Biblioteche con l' Informagiovani, della Rete Net Garage con il Centro Studi, dello Europe Direct con il Progetto Europa.

Gli apporti e l'autonomia dei volontari nella realizzazione di proposte connotate da originalità e innovazione si sono dimostrati superiori alle aspettative, dimostrando come un clima di fiducia e stimolante venga premiato con quelle iniziative personali che arricchiscono la progettualità e l'operatività dell'Ente. In particolare i volontari si sono dimostrati particolarmente sensibili rispetto alle zone terremotate, collaborando attivamente con i volontari dell'ambito sociale, coinvolgendoli e stimolando la loro partecipazione, per una serie di attività di sensibilizzazione e raccolta fondi, che li ha visti impegnati anche al di fuori del servizio come volontariato puro.

In particolare si segnala la presenza da giugno a settembre nei più importanti eventi di Modena e provincia con la vendita delle magliette **“Terre-MO- ti amo”** lanciate dai vigili del fuoco, raccogliendo più di 4.000 euro e sensibilizzando centinaia di persone sulle necessità delle persone colpite dal sisma, il volontariato e il servizio civile.

#### Ruolo ed attività previste

Il coinvolgimento di giovani volontari nelle attività sopra indicate, ovvero nella realizzazione di attività specificatamente rivolte ai giovani, rappresenta di per sé il primo passo ed il primo impegno verso il raggiungimento degli obiettivi di questo progetto. Infatti la presenza di giovani volontari aiuterà i servizi stessi ad assumere *‘il punto di vista’* del giovane, e di conseguenza ad *‘approssimarsi’* più facilmente al mondo giovanile.

I volontari saranno coinvolti a supporto della realizzazione delle attività connesse a questi servizi, ed opereranno unitamente ad altre figure, professionali e non, addentrandosi in un'esperienza di formazione permanente, che li porterà a sviluppare competenze professionali generali e specifiche, nonché la necessaria *consapevolezza per la crescita individuale*.

Le attività indicate nel *punto 8.1* (Gantt) riferendosi a diverse tipologie di servizi integrati all'interno dell'Ente sono volte a promuovere la **partecipazione** e il **protagonismo giovanile** all'interno della vita della città, ma anche all'interno dell'Ente stesso, dove gli operatori collaboreranno attivamente con i volontari nella lettura dei dati e nella riprogettazione delle proposte.

#### Le attività sopra citate trovano la loro distribuzione operative in base alle seguenti sedi operative:

- **2 volontari** svolgeranno le proprie attività con accordo **Mediagroup** (codice 99339) nell'ambito e nelle sedi dell' Informagiovani per la promozione/comunicazione del tempo libero e delle opportunità formative e lavorative (1), e nell'ambito e nelle sedi dello Europe Direct (1);

- **1 volontario** svolgerà la propria attività presso la sede Biblioteche (codice 16299), in collaborazione con la rete net garage;

- **1 volontario** svolgerà le proprie attività presso il Multicentro Educativo **“Memo”** (codice 90803).

9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

10) **Numero posti con vitto e alloggio:**

11) **Numero posti senza vitto e alloggio:**

12) **Numero posti con solo vitto:**

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

5

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede (in Italia o all'estero), anche per più giornate;
- rispetto normativa dell'ente;
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia Romagna;
- flessibilità oraria;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Mediagroup Società Cooperativa	Modena	Via Scudari 20 (Piano 0)	99339	2	Contatore Annarita, Finessi Barbara	26/07/1962, 27/09/70	CNTNRT62L66F25TQ, FNSBBRT70P67F407A	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T
2	Biblioteca Delfini	Modena	Corso Canalgrande 103 (Interno 2)	16299	1	Martinelli Walter	12/10/57	MRTWTR57R12L378Y	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T
3	Multicentro Educativo Sergio Neri	Modena	Viale Jacopo Barozzi 172 (Piano 1)	90803	1	Iori Beatrice	27/07/56	RIOBRC56L67F257M	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T

## **17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

### **SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE**

L'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione organizzate dal COPRESC di Modena come da protocollo sottoscritto secondo il seguente schema: **sensibilizzazione e informazione** coordinata e congiunta sul servizio civile durante l'intero anno, attraverso iniziative, non realizzabili dall'UNSC e dalla Regione, rivolte al territorio, agli Enti, alle comunità locali e in particolare ai giovani e alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università, nei centri di formazione professionale, negli ambienti di lavoro, nei luoghi d'aggregazione e nelle altre occasioni d'incontro (concerti, avvenimenti sportivi, sagre, ecc.). Elementi di qualità: **[1]** partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

**[2]** Predisposizione di una programmazione annuale condivisa delle iniziative di sensibilizzazione, proposte anche da singoli Enti e aperte alla partecipazione degli interessati (Enti e giovani) coordinata dal Co.Pr.E.S.C., da recepire nel piano provinciale del servizio civile. Così facendo la progettazione e l'organizzazione delle iniziative in questione sarà effettivamente congiunta tra più Enti, quale proposta complessiva del servizio civile inteso come bene pubblico, da preservare e rigenerare, e non come proposta autoreferenziale del singolo Ente.

**[3]** A completamento delle azioni di sensibilizzazione è da prevedere un'attenzione particolare a favore dei giovani minorenni, comprese piccole esperienze -spontanee e gratuite -di servizio civile regionale adeguate alla loro situazione e ai loro impegni.

**[4]** Da realizzare inoltre iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto, allo scopo di perseguire la copertura dei posti disponibili, e **[5]** iniziative di promozione, nel limite del 10% della somma effettivamente assegnata, nei periodi di validità dei prossimi bandi, allo scopo di diffondere sempre più e in modo corretto la conoscenza dell'opportunità del servizio civile scelto volontariamente.

### **Pianificazione delle attività:**

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

### **CAMPAGNA PERMANENTE**

L'attività di sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "Giovani all'arrembaggio"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori dei Distretti di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola e Pavullo con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile.

Il progetto viene coordinato dagli operatori del Copresc di Modena e del Centro Servizi Volontariato; nel Distretto di Pavullo, collabora con il Copresc Serena Muracchini.

### Obiettivi:

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai giovani;
- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà di volontariato;
- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.

Metodologia d'intervento: l'azione formativa standard prevede 2 interventi da svolgersi in 2/4 ore consecuti



ve o divise a seconda del calendario dei docenti.

La struttura dell'intervento è la seguente:

- la prima ora è propedeutica alla seconda e mira a sensibilizzare gli studenti rispetto al tema dell'impegno sociale e della partecipazione attiva grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani coinvolgendoli con azioni mirate.
- la seconda ora prevede un incontro con alcuni volontari di associazioni e volontari in servizio civile/OLP presenti nel territorio a cui gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse. L'obiettivo finale è di far conoscere le diverse opportunità presenti sul territorio e di proporre un periodo di stage presso le associazioni di volontariato e le sedi degli Enti di Servizio Civile che aderiscono al progetto per sperimentare sul campo la dimensione della solidarietà e dello scambio con un Altro diverso da sé e lontano dai modelli pubblicitari.

Agli studenti viene consegnato del materiale orientativo/ informativo sulle varie offerte di stage.

Come ulteriore offerta di intervento formativo per le classi quarte e quinte il progetto propone:

- **Servizio Civile Volontario:** si tratta di incontri con classi IV e V in cui approfondire l'esperienza del Servizio Civile Volontario nei suoi diversi aspetti: cos'è il SCV, le modalità e i requisiti richiesti per partecipare al bando, la formazione, gli aspetti economici e i crediti formativi, i vari settori in cui può essere svolto il servizio. Sono incontri di sensibilizzazione al servizio civile ai quali partecipano volontari e operatori locali di progetto allo scopo di informare i giovani dell'opportunità del Servizio Civile e di come partecipare al Bando.

Proposta stage: agli studenti viene proposto uno stage nelle sedi di enti/ associazioni aderenti al progetto della durata di minimo 20 ore, dilazionate in più settimane, al termine del quale, il tutor designato a seguire il percorso dei ragazzi, rilascerà un attestato di partecipazione che, consegnato in segreteria, darà diritto al riconoscimento di un credito scolastico. Quest'esperienza diretta nelle sedi accreditate per il SC offre ai giovani l'opportunità di conoscere il mondo del Servizio Civile, i volontari, gli operatori che ci lavorano; è un'esperienza utile ai fini di una futura scelta di SC consapevole e motivata. La gestione degli stage prevede una presenza costante dei coordinatori, che affiancano i ragazzi nei momenti di passaggio: dall'attività in classe al racconto del volontario, dalla scuola all'Ente, attraverso l'accompagnamento dei giovani presso le sedi degli enti affiancandoli nell'incontro di conoscenza del tutor, delle attività proposte e degli utenti.

Verifica stage: al termine degli stage la coordinatrice del Copresc telefona ai ragazzi e ai tutor per avere un ritorno sull'esperienza vissuta. I coordinatori hanno anche il compito di monitorare l'andamento degli stage e verificare gli apprendimenti, le scoperte, le elaborazioni avvenuti al termine del periodo di tirocinio, attraverso colloqui e attività di verifica svolti a scuola e nelle sedi di servizio. Viene prestata attenzione anche al momento di verifica prevedendo la somministrazione di questionari agli studenti impegnati nello stage, per valutare le ricadute dell'esperienza nel loro vissuto personale. Tempistica: Incontri con gli studenti: quelli nelle classi III e IV partono generalmente nel mese di ottobre per concludersi entro la prima metà del mese di aprile. Mentre gli incontri specifici di sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario nelle classi IV e V sono concentrati prevalentemente nei mesi di marzo-aprile -maggio in modo da essere ravvicinati alla pubblicazione del Bando di sc. **Avvio stage:** conclusi tutti gli incontri previsti in un istituto, nell'arco di 15 giorni vengono raccolte le schede di adesione allo stage degli studenti interessati e nell'immediato sono organizzati gli incontri di avvio presso le sedi degli enti/associazioni prescelti. L'arco di tempo considerato va dai primi di novembre alla prima metà di maggio. Assicurazione: tutti gli studenti in stage presso le sedi degli enti Copresc sono assicurati per "Infortuni" e

"Responsabilità Civile verso Terzi". A partire dall'a.s. 2011-2012 gli Istituti scolastici che aderiscono debbono inserire il progetto nel Piano dell'Offerta Formativa e quindi l'assicurazione rispetto alle attività di stage risulta essere a carico degli stessi Istituti.

Le attività di sensibilizzazione, per quanto concerne la parte a carico del Sistema provinciale degli Enti di servizio civile, vengono coordinate dall'operatrice del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Agli Enti -soci viene richiesto di:

– individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage; – fornire i volontari in

SC (anche ex-volontari oppure oip) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;

- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di “tutor” rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell’ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l’esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Stage educativi: percorsi alternativi alla sospensione scolastica Si conferma l’impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di stage educativi: percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica da proporre agli studenti segnalati dal consiglio di classe che hanno ricevuto una sospensione per motivi disciplinari e da svolgere preferibilmente in orario extrascolastico. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vive. I contesti di volontariato (associazioni-enti) sono luoghi privilegiati in cui sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico svolge un colloquio preliminare con professori e ragazzo ai fini motivazionali -orientativi; in seguito organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l’associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage. Saranno attivati stage personalizzati per studenti dell’Istituto “Ipsia Corni” di Modena , degli Istituti “Marconi” e “Cavazzi” di Pavullo, e degli Istituti ITI Volta, Ipsia Ferrari ed Elsa Morante di Sassuolo.

Agli Enti/odv soci Copresc viene richiesto di: garantire la presenza di un tutor interno; scrivere una breve relazione finale sui comportamenti-atteggiamenti osservati del ragazzo.

Proposte di volontariato estivo (Sayes): si conferma l’impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di percorsi di volontariato estivo: agli studenti di II, III e IV superiore viene offerta la possibilità di vivere esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita e seguite da un tutoraggio interno, durante i mesi estivi di giugno e luglio. E’ possibile realizzare anche un eventuale incontro in classe tra i rappresentanti del mondo del volontariato e i giovani per sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva e per presentare associazioni aderenti al progetto. Lo studente interessato si rivolge al coordinatore di progetto territoriale che lo contatterà per un primo appuntamento presso la sede dell’associazione in cui oltre al momento conoscitivo -motivazionale sarà possibile programmare il percorso in base alla disponibilità delle parti.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l’associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage.

Oltre al progetto “Giovani all’arrembaggio” possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

**Elemento innovativo: adesione Copresc al progetto regionale “YOUNGERCARD”**

Ad Aprile 2014 è stato approvato e sottoscritto il protocollo di adesione al progetto regionale “YOUNGERCARD”, tra Comune di Modena, Centro Servizi per il Volontariato, Copresc e Circolo Alchemia, che prevede la costituzione di un comitato di coordinamento per garantire e facilitare la corretta realizzazione del progetto. L’obiettivo è quello di fornire ai giovani una carta sconti (che è una carta di

cittadinanza attiva) a connotazione etica (si considereranno solo consumi culturali, cioè librerie, teatri, cinema, musei), per promuovere la partecipazione dei giovani alla comunità e per renderli “protagonisti”. Si prevede di attivare, sul territorio di Modena, un insieme di convenzioni commerciali e progetti di volontariato, cittadinanza attiva in collaborazione con enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli etc. Il progetto è rivolto a tutti i ragazzi dai 14 ai 29 anni che vivono, studiano e lavorano in Emilia Romagna, che hanno voglia di diventare cittadini attivi e protagonisti del proprio territorio. Ad ogni volontario che aderisce ad un progetto( in ambito educativo, sociale, artistico-culturale, informatico o linguistico), visionabile sul sito [www.youngercard.it](http://www.youngercard.it), si chiede un impegno che va dalle 20 alle 80 ore di volontariato presso l'ente scelto; ogni ora di volontariato permette di accumulare un punto sulla Yangercard e, a tutti i giovani che raggiungeranno la soglia minima di 20 punti/ore, verrà riconosciuto un premio simbolico (credito formativo, gadget, sconto 10%). Le premialità oltre i 20 punti/ore verranno gestite a livello territoriale (prevedendo premi sulla base di specifiche convenzioni con sponsor o esercizi locali). Il Copresc sarà coinvolto per offrire un servizio di orientamento e assistenza ai giovani interessati al progetto; e per promuoverlo nelle scuole superiori di Modena, in collaborazione con il Centro Servizi di Volontariato, nell'ambito del progetto “Giovani all'Arrembaggio”.

Il 17 Giugno 2014 nell'incontro di valutazione finale del progetto Giovani all'Arrembaggio con gli enti e le associazioni che l'hanno promosso e realizzato nell'anno scolastico 2013/2014, è stato presentato il progetto Youngercard ed è stata prospettata la possibilità di collegarlo a Giovani all'Arrembaggio, coinvolgendo gli studenti delle scuole superiori di Modena e, nello specifico, prevedendo dei premi aggiuntivi (sconto maggiore) per stage di volontariato che superano le 20 ore; fermo restando il riconoscimento del credito formativo per chi svolge minimo 20 ore di stage di volontariato.

La proposta è quella di promuovere il progetto nelle classi delle scuole superiori di Modena, già a partire da settembre 2014.

### **PROMOZIONE DEL BANDO**

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

- attività di sportello informativo;
- aggiornamento del sito web;
- diffusione informazioni attraverso la pagina facebook;
- diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;
- inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione
- presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
- collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Agli Enti-soci viene richiesto di collaborare attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC.

Sull'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede, come nei Bandi precedenti, di attivare un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate, da aggiornare settimanalmente e da trasmettere agli enti coinvolti nel Bando.

E' richiesto agli Enti-soci di favorire la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di esubero di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Abbiamo sperimentato negli anni scorsi, e riproporremo nei prossimi, l'organizzazione di incontri pubblici

rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 29 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Copresc in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e Regionale, uno per ambito distrettuale<sup>1</sup>, e prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; successivamente i referenti degli Enti illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta.

#### **Il Comune di Modena partecipa a Giovani all'arrembaggio, nello specifico:**

- **promozione volontariato nelle 3° e 4° classi;**
- **promozione SC nelle 5° classi;**
- **attivazione proposta stage minimo 20 ore;**  
**Sayes, studenti in 1° linea. Il Comune partecipa poi a:**
- **eventi pubblici per la presentazione dei progetti;**
- **youngERcard.**

Si prevede un impegno per i volontari in servizio civile di un minimo di: **21 ore durante l'anno.**

**La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente** si articolerà come segue:

- del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti dell'Ente;
- sarà inoltre inviata una newsletter all'indirizzario della rete civica (sistema "1x1"). Saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio presso: il punto informacittà dell'Ente, ed eventuali altri punti quali: le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
- stampa e diffusione di 200 locandine;
- stampa e diffusione di 2.000 cartoline;
- stampa e diffusione presso punti informativi della città (informagiovani, informacittà, ufficio servizio civile dell'Ente, COPRESC, Centro servizi per il volontariato) di 150 brochure con scheda dettagliata dei progetti;
- l'Università di Modena: saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocini di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia;
- saranno diffusi messaggi pubblicitari di promozione del Bando per il SCVN e dei progetti dell'ente attraverso quotidiano, in particolare (1 a scelta) tra:
  - pubblicità sul quotidiano locale 'Gazzetta di Modena': 1 uscita mezza pagina;
  - pubblicità sul quotidiano locale 'Carlino': 1 uscita pagina intera;
  - pubblicità sul settimanale locale 'News spettacolo': 1 pagina colore in 2° di copertina.

#### **18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

**Per quanto riguarda il presente progetto si riproporrà il sistema UNSC** (criteri di selezione definiti e approvati con la determinazione n.173 del Direttore Generale dell'11 giugno 2009).

La selezione è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC-individuazione di domande idonee e non idonee;
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione tra i vari referenti delle attività coinvolte nel progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate e che allo stesso tempo la commissione non sia eccessivamente numerosa;
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite trasmissione di R/A e/o contatto telefonico (qualora la data non sia comunicata in forma scritta all'atto della domanda);
- incontro della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai CV secondo il DDD n.173 del 2009 ed alla condivisione della metodologia di

selezione;

-realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:

- ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 15' : il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare;
- la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità;
- il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda;
- al termine del colloquio la commissione attribuisce i punteggi;
- si calcola poi il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato (CV e colloquio) e viene stilata una graduatoria provvisoria, che oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura a UNSC e Regione, viene pubblicata sul sito del Comune di Modena, in attesa della convalida UNSC per essere considerata definitiva.

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Il Comune di Modena ha aderito al **Piano Provinciale Copresc**, in particolare si sottolinea l'adesione al percorso per l'attuazione del monitoraggio interno che presenta i seguenti elementi di qualità:

[1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Accompagnamento delle diverse esperienze e delle attività realizzate, osservate attraverso il piano di monitoraggio interno attuato dal singolo ente per ciascun progetto e condivisione delle considerazioni maturate.

[3] Il monitoraggio interno si dovrà concludere con la predisposizione da parte degli Enti di un report finale sull'andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione insieme, Enti e Co.Pr.E.S.C., delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento, costruendo così [4] la **mappa del valore** del servizio civile a livello distrettuale/settoriale mediante la raccolta dei differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal servizio civile.

[5] Dall'adesione agli obiettivi fissati dalla presente delibera, in buona parte già contenuti nelle schede annuali d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, dalla mappa del valore del servizio civile e dai criteri individuati per assicurare un'equa distribuzione della proposta di servizio civile (nazionale e regionale) nel territorio provinciale, scaturisce il "piano provinciale del servizio civile", a cui dovranno aderire e fare riferimento gli Enti, i loro progetti e le coprogettazioni;

[6] Il percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti costituirà il riferimento base del tavolo provinciale di lavoro Co.Pr.E.S.C./Enti integrato per fasi con le materie e gli adempimenti connessi alla programmazione e attuazione dei progetti di servizio civile e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti;

#### **Pianificazione delle attività:**

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi. Il Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C. Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo ai progetti presentati per il Bando 2013, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

	<b>Percorso di condivisione in ambito Copresc</b>
Settembre e 2014	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista dei Bandi 2014/15: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.
Febbraio /Marzo 2014	Incontro del Tavolo provinciale Verifica delle attività di promozione del Bando 2013 in ambito Copresc. Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti. Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi
Ottobre 2014 e Marzo 2015	Mappatura Copresc Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia
Maggio 2015	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani. Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.
Ottobre 2015	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti. Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.
Aprile 2016	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti. Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale. Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia

*L'ente pur aderendo al tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio Piano di monitoraggio interno ai progetti, comprensivo del percorso di accompagnamento proposto dal Copresc sopra citato. Tale piano di monitoraggio verrà autonomamente dall'Ente condiviso a livello territoriale ovvero distrettuale attraverso il percorso concordato in ambito Copresc, il quale prevede l'istituzione di gruppi di rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro **ricadute territoriali**. Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvale di: terna all'Ente, sia rispetto a portatori d'interesse esterni all'ente.*

<b>Piano di monitoraggio e valutazione interno all'Ente</b>	
<b>EX ANTE</b>	
<b><i>1 mese prima dell'avvio del progetto</i></b>	- <u>1 incontro</u> tra operatori dell'ente, visto il lasso di tempo intercorso, per analisi/confronto su previsioni iniziali del progetto: contesto e bisogni, definizione degli obiettivi, degli indicatori e del piano di monitoraggio interno al progetto. - <u>1 incontro</u> con tutti i referenti e/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione, per condividere obiettivi e modalità di coinvolgimento e puntualizzazione dello schema piano d'impiego specifico dei volontari

	<p>- <u>1 incontro</u> staff Ufficio SC dell'ente (responsabile, esperto monitoraggio, formazione e amministrativi) e il Copresc per misurare eventuali implementazione degli elementi della promozione.</p>
<b>IN ITINERE</b>	
<i>1^ mese</i>	<p>- <u>Primo giorno: 1 incontro plenario</u> con i volontari, i referenti del servizio in cui sono inseriti e il responsabile del monitoraggio. Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto: le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli Olp delle rispettive sedi.</p> <p>- <u>Primo giorno: somministrazione 1^ questionario</u> per valutare lo "stato di partenza" di inserimento dei volontari, ponendo le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quantitativi e qualitativi per rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza del SCV;</li> <li>• motivazioni;</li> <li>• l'esperienza del giovane;</li> <li>• l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto.</li> </ul> <p>- <u>Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile dell'Ente</u> per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</p> <p>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</p> <p>- <u>Scrittura Report</u> per il Copresc per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri).</p>
<i>2^ mese</i>	<p>- <u>Questionario di inizio servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni (verifica impatto, valutazione tenuta volontari, sviluppo senso di appartenenza, andamento formazione specifica e generale) da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <p>- <u>Questionario di inizio servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per valutare se le prime impressioni raccolte sono coerenti tra loro ed eventualmente per mettere in atto correttivi con l'intervento del tutor.</p> <p>- <u>Primo incontro</u> tra olp e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con l'organizzazione dei servizi, gli adempimenti burocratici e l'utenza, nonché l'impatto con soggetti esterni all'Ente (utenti, centri di aggregazione, etc.). L'incontro avrà poi cadenza bimestrale.</p> <p>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</p>
<i>3^ mese</i>	<p>- <u>Colloqui individuali con i volontari</u>: il tutor incontra singolarmente tutti i volontari presso le loro sedi di servizio per commentare le risposte del questionario e l'inserimento del giovane all'interno del servizio.</p> <p>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</p> <p>- <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari e ai colloqui individuali si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione e riflettere sul significato del servizio civile e della formazione generale e specifica.</p> <p>- <u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, restituire le valutazioni dei volontari ed eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza e all'andamento della formazione, pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare e individuare eventuali tarature da applicare al piano d'impiego specifico</p>

	<p>redatto congiuntamente da OLP e volontario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Scrittura report</u> per referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente sull'andamento dei primi mesi di servizio sia dal punto di vista dei volontari che degli OLP.</li> <li>- <u>Incontro</u> staff Ufficio SC dell'ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</li> <li>- <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> per restituzione andamento formazione ed eventuale riprogrammazione dei moduli rimanenti con i formatori.</li> </ul>
<b>4<sup>a</sup> mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> <li>- <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione specifica a cui si aggiunge la parte di riflessioni raccolte nell'incontro di monitoraggio.</li> <li>- <u>Restituzione di sintesi da parte del responsabile del monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione, previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impiego specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario.</li> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> </ul>
<b>5<sup>a</sup> mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale da rielaborare poi attraverso l' incontro in programma.</li> </ul>
<b>6<sup>a</sup> mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di metà servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Questionario di metà servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> <li>- <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e sulla formazione appena terminata, riflettere sulle attività e le competenze che si stanno apprendendo e su ciò che formazione generale e specifica ha comportato rispetto al servizio.</li> <li>- <u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, riflettere sulle attività e le competenze che i volontari stanno apprendendo e sulla formazione generale e specifica e pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare.</li> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> </ul>
<b>7<sup>a</sup> mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione generale e <u>scrittura di un Report di valutazione sull'erogazione della formazione generale e specifica</u>, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita umana e professionale e osservazioni.</li> <li>- <u>Diffusione del report</u> presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.</li> </ul>
<b>8<sup>a</sup> mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> <li>- <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</li> </ul>
<b>10<sup>a</sup> mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> </ul>
<b>11<sup>a</sup> mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di fine servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale</li> </ul>



	<p>e contribuito alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di fine servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Incontro con gli OLP</u> per confrontarsi sulle <b>competenze acquisite dai volontari</b> e compilare la scheda sulle "evidenze" per la formalizzazione delle competenze acquisite per l'accertamento all'interno del sistema regionale (SRFC).</li> <li>- <u>Incontro plenario finale con tutti i volontari + momento conviviale</u> di saluto a cui parteciperanno anche i responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C.</li> </ul> <p>Durante l'incontro plenario con i volontari ci si scambierà le ultime valutazioni riflettendo sull'esperienza di servizio civile nel suo complesso, sulla crescita personale e sul contributo alla comunità.</p> <p>In tale occasione il responsabile del monitoraggio gestirà il concorso "<b>il mio servizio civile</b>", nel quale i volontari alla fine del percorso presenteranno degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione) dai quali cogliere aspetti del vissuto del servizio. Una commissione appositamente istituita valuterà i prodotti e seguirà premiazione 1-2-3 classificato.</p>
<b>EX POST</b>	
<p><b>Dopo la fine del progetto</b></p>	<p><u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: valutazione complessiva dell'esperienza al fine di completare il monitoraggio e della riprogettazione futura.</p> <p><b>Report di monitoraggio</b>  Il <u>monitoraggio EX POST</u> inizia con il termine del progetto di servizio civile. Il lavoro sarà centrato sull'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto OLP/destinatari/volontari. L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro.</p> <p>Queste elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un <b>Report di Monitoraggio</b>, basato sulle informazioni e analisi raccolte nel corso delle fasi precedenti, contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità. Il documento ha sia valenza interna che esterna, ovvero sarà utilizzato sia rispetto ai portatori d'interesse diretti ed interni all'Ente, sia rispetto a portatori d'interesse esterni all'ente.</p> <p><b>La tempistica e le modalità di utilizzo del report</b> di monitoraggio sarà la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>18) <u>Entro 2 mesi dal termine del servizio</u>: redazione del report di monitoraggio che integri il percorso di monitoraggio interno realizzato direttamente dall'Ente con le informazioni elaborate dal COPRESC grazie al Monitoraggio esterno.</li> <li>19) <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: Presentazione del report di monitoraggio in un momento di incontro con i responsabili dei servizi in cui i volontari hanno prestato attività, e con i referenti degli enti partner; presentazione del report di monitoraggio a referenti di progetto e OLP.</li> <li>20) <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: pubblicazione sul sito internet del Comune di Modena del report di monitoraggio</li> </ol> <p>A fianco del lavoro di valutazione legato al monitoraggio, l'Ente intende affrontare la valutazione dell'esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi 'educativi' rivolti ai volontari.</p>

**NOTA**

Se il processo di partecipazione e cittadinanza che il progetto innesca si sarà concretamente attivato, gli ex volontari adotteranno scelte di percorso che dimostrano che, grazie a questa esperienza, un cambiamento è avvenuto. Gli elementi che consentiranno di considerare se questa acquisizione di consapevolezza è avvenuta sono i seguenti:

- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile continueranno a mantenere rapporti con l'ente ed il servizio nella forma del volontariato;
- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile si impegneranno volontariamente nell'ambito di intervento del progetto;
- ex volontari di SCV che indirizzeranno le proprie scelte formative e professionali in base all'esperienza del Servizio civile .

Questi elementi potranno essere valutati a fine servizio civile. Nel corso dell'ultimo incontro di monitoraggio infatti sarà effettuata una prima mappatura volta a raccogliere le prime idee dei giovani rispetto al proprio futuro in rapporto all'esperienza vissuta. Due – tre mesi dopo il termine del servizio, l'Ufficio servizio civile potrà completare tale mappatura, contattando gli ex volontari e verificando quali scelte abbiano adottato.

*Naturalmente sarà cura dei servizi che accolgono i volontari di SCV favorire il proseguimento della collaborazione volontaria da parte del giovane dopo il termine del servizio annuale .*

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

No

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

No

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

RISORSE UMANE ( <i>quota parte</i> dell'attività del personale che non riveste ruolo previsto da Normativa SCV) N. 1 tutor Coordinatori sedi Strutture operatori che affiancano il volontario	€ 15.000
Biglietti trasporto /abbonamento (forniti nel caso il volontario faccia spostamenti per servizio )	€ 200,00
INCONTRI organizzativi, di monitoraggi, iniziative : utilizzo sale e setting	€ 300,00
FORMAZIONE: Organizzazione Giornata tematica "La solidarietà nella storia"- la non violenza	€ 675,00
DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE del progetto del SCV (gestita direttamente da Comune di Modena)	€ 400,00
SPESE SPECIFICHE afferenti il progetto: materiali attività di socializzazione, animazione e accompagnamento utenti presso spazi esterni	€ 400,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 16.975,00</b>

#### **24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio, il **Co.Pr.E.S.C.**, della provincia di Modena e l'Ente collaborano con il Protocollo d'Intesa per la progettazione 2014-15 ai sensi della Del. Regionale **595 del 5/5/2014**. Il Protocollo stabilisce che il Co.Pr.E.S.C., della provincia di Modena e l'Ente collaborino fattivamente nella programmazione e realizzazione delle seguenti attività:

- ART.2 -ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE;
- ART.3 – ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE PER OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E PER REFERENTI DEGLI ENTI;
- ART.4 – ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE;
- ART.5 -ATTIVITA' DI MONITORAGGIO INTERNO AL PROGETTO.

**ADEMPIMENTI DELL'ENTE ACCREDITATO** -L'Ente accreditato, si impegna a partecipare, secondo le previsioni del protocollo e nei limiti indicati ogni anno nella scheda di adesione al Piano provinciale del servizio civile, alle iniziative coordinate e congiunte preparatorie e attuative organizzate insieme al Co.Pr.E.S.C., quali ad esempio tavoli di lavoro tematici e/o settoriali, attraverso il coinvolgimento dei rispettivi referenti, dei responsabili del monitoraggio, nonché dei giovani in servizio civile impegnati nel/i proprio/i progetto/i.

-L'Ente accreditato si impegna, inoltre, a creare le condizioni affinché i giovani in servizio civile presso le proprie sedi d'attuazione accreditate, nel rispetto del progetto approvato dall'Ufficio competente, siano in grado di collaborare alle attività di sensibilizzazione e di promozione e di partecipare prioritariamente alle attività di formazione generale del servizio civile elaborate insieme al Co.Pr.E.S.C. e dallo stesso coordinate.

-Nell'ambito della elaborazione insieme al Co.Pr.E.S.C. dei percorsi di formazione generale congiunta a favore dei giovani in servizio civile, dallo stesso coordinate e realizzate, l'Ente accreditato individua il formatore e/o il referente indicato nel precedente art.4 lett.a) e per le attività ivi previste.

-L'Ente accreditato si impegna, ancora, a riconoscere come servizio civile le ore dedicate dai giovani alle suddette attività di sensibilizzazione, promozione e formazione del servizio civile, organizzate dal Co.Pr.E.S.C., in quanto parti integranti del progetto. -L'Ente accreditato garantisce, infine, di prevedere una compilazione del progetto coerente con le previsioni del presente protocollo d'intesa per le azioni alle quali intende partecipare, così come evidenziate annualmente nella scheda d'attuazione del presente protocollo.

#### **ADEMPIMENTI DEL CO.PR.E.S.C.**

-Il Co.Pr.E.S.C si impegna ad attivare e coordinare un gruppo di lavoro tra referenti del monitoraggio, individuati dagli Enti aderenti, per la realizzazione del monitoraggio stesso

-In modo analogo il Co.Pr.E.S.C. si impegna ad attivare e coordinare tavoli o gruppi di lavoro tematici e/o settoriali tra gli Enti aderenti per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e promozione, di formazione e a individuare un percorso di coinvolgimento per le figure referenti dell'Ente accreditato, segnalate in attuazione del precedente articolo 4, lettera a).del Protocollo

-Il Co.Pr.E.S.C., promuove attività di sensibilizzazione congiunta sul servizio civile, e si impegna inoltre a calendarizzare e coordinare gli interventi dei giovani in servizio civile negli istituti scolastici, nell'università degli studi e, in generale, in tutti quegli ambiti ove siano organizzati momenti di sensibilizzazione ai temi del servizio civile, cercando di venire incontro alle esigenze degli Enti di servizio civile accreditati.

-Il Co.Pr.E.S.C. realizza, in collaborazione con gli Enti, un percorso formativo specifico per i giovani che partecipano alla realizzazione dei progetti di sensibilizzazione e promozione del servizio civile nel territorio.

-Il Co.Pr.E.S.C. attiva, anche con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti e in collaborazione con gli Enti, azioni di sensibilizzazione sulla Carta Etica e sulle previsioni della L.R.20/03 relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria.

-Il Co.Pr.E.S.C. si impegna ad organizzare la formazione generale per i giovani in servizio civile di cui al precedente art.4,del protocollo che richiederanno il coinvolgimento di formatori accreditati e anche di esperti della/e materia/e trattata/e. La/e metodologia/e impiegata/e sarà/saranno dinamiche non formali e/o lezione frontale, mentre la/e sede/i di realizzazione e la durata saranno precisate annualmente nel Piano provinciale del servizio civile.

-Il Co.Pr.E.S.C. si impegna, altresì, a realizzare percorsi formativi specifici di cui al precedente art.4 del Protocollo on merito a temi della sicurezza, primo soccorso etc , in forma coordinata e congiunta, qualora condiviso a livello provinciale e regionale.

Inoltre l'Ente gestisce diverse attività coinvolte in questo progetto tramite collaborazioni con altri enti, con i quali ha stipulato **Accordi di Partenariato (allegati)** specifici relativi alla realizzazione del servizio civile. In particolare relativamente al presente progetto sono stati stipulati accordi con i seguenti Enti:

#### **Mediagroup – ente coprogettante**

La cooperativa Mediagroup si impegna a:

- coinvolgere pienamente gli OLP, le altre figure di riferimento indicate nel successivo articolo 8 dell'accordo e il personale presente nella sede d'attuazione nella piena conoscenza e consapevolezza della proposta di servizio civile e nella realizzazione della coprogettazione;
- dare preventiva comunicazione delle assenze dei giovani all'Ente capofila, per consentirgli di avvertire l'Ufficio competente nei modi e nei termini previsti dalla vigente disciplina;
- informare tempestivamente l'ente capofila di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- recepire le indicazioni dell'ente capofila relative alla eventuale necessità di adeguamento del progetto e delle modalità di gestione dei giovani in servizio civile, se autorizzate dall'Ufficio competente;
- ogni altro adempimento previsto in capo agli enti coprogettanti dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

-L'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi (vedi allegato).

#### **25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Le risorse tecniche necessarie per la realizzazione del progetto si identificano con le risorse a cui il volontario potrà attingere per la realizzazione della propria esperienza.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare su:

- il supporto dell' OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione volontario/OLP e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere;
- la presenza del tutor, punto di riferimento 'super partes' per il volontario, che è in grado di garantire il monitoraggio dell'attività del singolo volontari, e di garantire il raccordo tra le altre figure del sistema (OLP, Responsabili di progetto, Referente del monitoraggio, segreteria amministrativa, Responsabile dell'Ufficio di SCV) che intervengono più o meno direttamente nell'esperienza progettuale del volontario;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto.

Dal punto di vista strutturale, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione

informatica:

- Informagiovani: n. 13 postazioni Internet;
- Europe Direct: n. 4 postazioni internet;
- le attrezzature della Rete Net Garage con 9 centri e oltre 100 postazioni internet;
- Biblioteche: sedi delle biblioteche, patrimonio librario e documentario, n.2 postazioni di back office.

Dal punto di vista strumentale ogni volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio, ovvero:

- materiale di cancelleria;
- 1 videocamera digitale;
- 1 macchina fotografica digitale;
- biglietti mezzi pubblici;
- 1 pulmino (infobus) e/o automezzi del Comune;
- cartellino di riconoscimento.

Per la corretta registrazione delle attività di formazione e per consentire una loro puntuale registrazione e riflessione sul percorso temporale fatto i volontari saranno dotati di un 'libretto di formazione'.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

No.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La **formazione generale** coordinata e congiunta in ambito Copresc, sarà svolta, a seconda della disponibilità delle stesse, in una delle seguenti sedi:

- presso la sede dell'Ente sita in Piazza Grande 16, Modena
- altre sedi dell'Ente : Piazza Grande – Galleria Europa -17, Modena
- presso Via S.Cataldo 116 – Modena
- sala riunioni P.le Redecocca – Modena
- MEMO v.le J.Barozzi 172- Modena

Sede prevista specificatamente da Formazione coordinata COPRESC : Biblioteca comunale di Castelfranco Emilia, Piazza Liberazione 5- Castelfranco Emilia

### 30) Modalità di attuazione:

Posto che l'Ente aderisce al protocollo Copresc il quale prevede all'art.4 "ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE" di seguito si riporta pianificazione delle attività del protocollo stesso.

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile. Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti. Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività. Ad ogni Ente è richiesto quindi di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale; nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica. L'Ente aderente al Piano provinciale partecipa annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale. La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per il bando 2013 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- sperimentazione di aule di massimo 15 giovani in alcuni distretti (vedi mappa formazione)
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati

da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale; – individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

**La formazione relativa al Bando 2014:**

-distretto di Modena e Castelfranco Emilia;

-formatori messi a disposizione dal Comune di Modena, Comune di Castelfranco Emilia e dal Gavci;

-sedi di svolgimento della formazione: Comune di Modena Via S. Cataldo 117 – Modena, biblioteca comunale di Castelfranco Emilia, Piazza Liberazione 5-Castelfranco Emilia (MO);

-metodologia condivisa: pur compendosi prevalentemente in aula si predilige una modalità interattiva basata sulla narrazione di casi, l'analisi di esperienze, la visione di filmati, il lavoro di gruppo, l'elaborazione partecipata di prodotti. Alle ore di aula si affiancano momenti di approfondimento presso realtà.

-Durata: 52 ore

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

no

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

In fase preliminare all'avvio del percorso formativo viene convocato un tavolo della formazione, volto a pianificare la formazione generale e a creare il gruppo di esperti formatori che possono collaborare con continuità per migliorare il livello della formazione e dare senso di logicità agli interventi che si susseguiranno, tenendo sempre in considerazione le indicazioni poste dalle linee guida della formazione del SCV e dal protocollo Copresc. La metodologia didattica adottata sarà prevalentemente orientata al coinvolgimento e alla personalizzazione dei percorsi, privilegiando momenti di confronto attivo tra i partecipanti guidati da formatori esperti. La formazione generale consisterà in un percorso misto tra incontri di formazione più teorici e lezioni dove sarà ampio lo spazio per l'interattività. Le attività formative prevederanno:

- lezioni frontali in aula
- utilizzo di metodologie attive tipo esercitazione, simulazione e role playing.
- Utilizzo di metodologie di formazione esperienziale tipo T-group o simili
- visione di filmati, video
- testimonianze e interventi da parte di operatori
- elaborazione partecipata di prodotti. I volontari stessi, con le loro indicazioni e suggerimenti saranno partecipi rispetto all'elaborazione di incontri di formazione. Alle ore di aula si affiancheranno momenti di approfondimento presso realtà territoriali (Pronto soccorso, Centro Servizi per il Volontariato, ecc.).

**33) Contenuti della formazione:**

**Premessa percorso formativo:** al centro dell'attenzione formativa rimane l'obiettivo di fornire ai ragazzi spazi di elaborazione ed elementi di riflessione e stimoli. In tale quadro e nell'ambito della difesa non violenta rientrano anche riflessioni, non per de-conflittualizzare la vita di tutti i giorni, bensì per comprendere il conflitto (sia micro che macro), in maniera più appropriata; per poter intraprendere percorsi di crescita/consapevolezza ed abbandonare la logica del vincente/perdente, affrontare emozioni e sentimenti, a volte, ingombranti e destabilizzanti.

In riferimento al Decreto DGSC – UNSC 160/2013 prot. 13749 del 19-7-2013 concernente la formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64”, la formazione generale sarà articolata secondo o seguenti moduli (in ordine cronologico rispetto ai tempi di realizzazione). Si Specifica che ad ogni incontro sarà presente M.E. Rossi ( Tutor d’aula).

In riferimento al decreto160/2013 prot. UNSC 13749 del 19/07/13 concernente: In riferimento al decreto160/2013 prot. UNSC 13749 del 19/07/13 concernente: “Linee Guida per la formazione generale dei giovani in SCN” la formazione generale sarà articolata secondo le seguenti tematiche (in ordine cronologico rispetto ai tempi di realizzazione):

<b>CONTENUTO</b>	<b>MODALITA'</b>	<b>LUOGO</b>	<b>DURATA (ORE)</b>	<b>FORMATORE</b>
ACCOGLIENZA -  L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	ANSALONI  ROSSI  LUPPI  (Ufficio SCV Ente)  + testimonianze ex volontari in SC
L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO	INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	BROCCOLI
-DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SCN  - L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE	FRONTALE	SEDE ENTE	4	ROSSI  LUPPI  (Ufficio SCV Ente)
PRESENTAZIONE ENTE  RUOLO ISTITUZIONI LOCALI	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	MIGLIOZZI (Ente)  Assessore GUERZONI
LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO	FRONTALE	SEDE ENTE	2	BECCHI (Copresc)
DALL'OBIEZIONE DI	FRONTALE E	SEDE	2	BECCHI



COSCIENZA AL SCN	INTERATTIVA	ENTE		
COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI	INTERATTIVA	SEDE ENTE	5	DANISI (Referente e Formatore di “Punto d’ accordo” per la mediazione dei conflitti dell’Ente)
CITTADINANZA ATTIVA : LA FORMAZIONE CIVICA	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	CAMPANA (professore di diritto ed esperto di tematiche di cittadinanza attiva)
LE FORME DI CITTADINANZA E DI RAPPRESENTANZA	INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	SANTI (Ref. Gavci)  Testimonianza di rappresentanti del SCV
IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	PUGLIESE  (Copresc Reggio Emilia)
INTERCULTURA- E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	2	ROSSI (esperto intercultura Overseas)
LAVORO PER PROGETTI	INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	MURACCHINI (Resp. SCV Pavullo)
PROTEZIONE CIVILE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE PROTEZIONE CIVILE	4	Esperti Protezione civile-centro provinciale
Protezione civile -PRIMO SOCCORSO	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE 118	4	Esperto 118 – Croce Blu
LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA	VISITE GUIDATE - LABORATORI	SEDI DA DEFINIRE	4	RELATORI DA DEFINIRE A SECONDA DELL'INIZIATIVA DA REALIZZARE

Tematiche:

**IDENTITA' DI GRUPPO – APPROCCIO PSICOLOGICO E MOTIVAZIONI AL SCV**

Il gruppo si conosce attraverso alcuni “giochi” ed esercitazioni guidate.

Vengono forniti spunti e stimoli motivazionali.

Vengono esplorate le aspettative, i bisogni e le ragioni della scelta al servizio civile, partendo dal contesto che legittima il SCV

. Riproposizione dello stesso MODULO anche a fine servizio per confronto

### **EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE – LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale nonché i contenuti della Carta Etica .

### **Disciplina dei rapporti tra ENTE E VOLONTARI – Organizzazione SCV e le sue figure**

Temi centrali di questo modulo saranno i diritti e i doveri. La normativa riguardante il servizio civile e la disciplina anche burocratico – amministrativa che lo riguarda. Sarà posto in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

In questo contesto sono previste anche testimonianze di ex volontari SCV dell'Ente

### **PRESENTAZIONE ENTE**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si partirà dalla presentazione del Comune di Modena (locale) e si evidenzierà il suo ruolo e quello dello Stato e della Unione Europea. Partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell’ambito del welfare.

### **Difesa civile non armata e non violenta - INTERCULTURA E DIRITTI UMANI**

Ampio spazio verrà riservato al tema interculturale evidenziando aspetti di ricchezza e criticità.

Comunicazione e dialogo interculturale e interreligioso saranno temi di discussione con i volontari. Argomenti legati all’immigrazione e quindi alle povertà economiche e all’esclusione sociale, al problema del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche e negli orientamenti dell’Italia e dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi.

Molto spazio sarà lasciato alla discussione guidata e alle riflessioni dei volontari.

### **CITTADINANZA ATTIVA**

Partendo dal concetto di formazione civica che si sostanzia nella conoscenza nei documenti e nei valori che costituiscono la base della civile convivenza , si illustreranno le forme di partecipazione individuali e collettive che possono essere agite dal cittadino in un’ottica di cittadinanza attiva . Oltre ad illustrare l’impegno e il ruolo del rappresentante dei volontari nel SC nazionali e regionali saranno vagliate diverse ipotesi di approfondimento con i volontari stessi.

### **MEDIAZIONE DEL CONFLITTO- Comunicazione**

Come nasce il conflitto? E' connotato all'uomo? Quali sono le tecniche comunicative per gestirlo, mediarlo o risolverlo e non invece per evitarlo o esasperarlo? Questi quesiti verranno proposti e analizzati insieme ai volontari in una giornata di teoria ed esercitazioni pratiche, dove si partirà dal conflitto interpersonale e più vicino a noi, per arrivare a osservare i macro conflitti.

### **La NON VIOLENZA- LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA**

Riprendendo i temi della mediazione del conflitto, in questo modulo saranno esplorate e discusse le tematiche della memoria storica. I conflitti passati e in particolare richiamando la guerra 1915-1918 e attuali, le dittature, gli orrori della guerra e della schiavitù saranno oggetto di formazione.

*Le iniziative a cui parteciperanno i volontari saranno definite in base anche all'interesse degli stessi rispetto ai temi proposti. A tal proposito si ricorda la partecipazione negli anni passati alle iniziative di visita all'ex Campo Fossoli, all'iniziativa "un treno per Auschwitz", al laboratorio con la Fondazione Villa Emma (di cui è stata realizzata pubblicazione del lavoro svolto dai volontari insieme ai formatori) e all'iniziativa con la scuola di pace di Monte sole. E' prevista per l'anno 2014 la collaborazione con "scuola ROCCA DI PACE".*

La formazione partirà dai temi in oggetto (memoria) per poi approdare ai principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza.

### **EDUCAZIONE ALLA PACE - DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA**

Proseguendo nel percorso di consapevolezza e riflessione storica sui conflitti e sulla difesa popolare non-violenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile con richiami. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", ai concetti di "peacekeeping".

### **PROTEZIONE CIVILE**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Saranno inoltre oggetto del modulo formativo elementi di teoria e pratica di Primo Soccorso.

### **LAVORO PER PROGETTI**

*Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Verrà posta attenzione speciale ai progetti di SCV.*

### **34) Durata:**

**Durata: 52 ORE**

L'erogazione della formazione avverrà per il 100% entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Sono previste comunque, come da accordo con Formatore accreditato ed eventuale esperto, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o impossibilità comprovata a partecipare.

Sono ulteriormente previsti, extra monte ore nell'ottica del percorso formativo di tutto il SCV, momenti orientativi e approfondimenti sulle tematiche sopra elencate, sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### **35) Sede di realizzazione:**

La **formazione specifica** avverrà nelle seguenti sedi:

- sala Conferenze, Piazzale Redecocca 1;
- sala riunioni STM-piano terra, Via S.Cataldo 116;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17;
- sala riunioni -Piano Terra c/o MEMO, Via Jacopo Barozzi 172;
- biblioteca Delfini, Corso Canalgrande 103;
- sala Ragioneria, Piazza Grande 16;

-Centro Musica, via Due Canali Sud 3.

### **36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica sarà organizzata in un percorso in parte di gruppo con tematiche trasversali e in parte con gruppo più contenuto e/o individuale. La parte formativa di gruppo prevede la presenza di tutti i volontari del progetto per un percorso formativo strettamente legato alle tematiche trasversali oggetto del progetto, mentre il resto della formazione (piccolo gruppo/individuale) sarà centrata sull'attività realizzata presso ogni specifica sede, quindi verrà essa stessa realizzata nelle sedi del progetto e coinvolgerà i volontari ad esse attribuiti.

Nello specifico essa sarà così attuata:

- incontri con responsabili dei servizi e attività coinvolti;
- partecipando a specifiche equipe di lavoro;
- partecipando ai corsi rivolti al personale dipendente dell' Ente e organizzati dall'ufficio formazione (es. corsi sulla comunicazione, corsi sulla documentazione, corsi video, ecc.);
- salvaguardando il più possibile la "dimensione di gruppo";
- partecipando ad eventi formativi esterni all'ente (seminari, convegni, approfondimenti mirati, ecc.).

Questi momenti di formazione sono gestiti da personale di ruolo dell'Ente e delle Cooperative che gestiscono i servizi.

### **37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

1. Ansaloni Sergio, nato a Modena il 16-4-1957;
2. Finessi Barbara, nata a Castelfranco Emilia (Mo) il 27-09-1970;
3. Antonella Buja, nata a Avezzano (AQ) il 27/04/1971;
4. Lotti Alessandra, nata a Modena il 10-03-1967;
5. Martinelli Walter, nato a Modena il 12/10/1957;
6. Iori Beatrice, nata a Modena il 27/07/56;
7. Contatore Annarita, nata a Modena il 26/07/1962;
8. Pugliese Filomena, nata il 16-08-1963;
9. Borghi Rita, nata a Castelfranco Emilia (MO) il 15/03/1954;
10. Giovanelli Maria Loretta, nata a Modena il 14/02/1962;
11. Pollicelli Cinzia nata a Sestri Levante (GE) il 13/7/1956;
12. Pacillo Angela nata a Foggia il 14/07/1969.

### **38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

1. **Ansaloni Sergio:** laureato in Scienze Politiche, indirizzo sociologico. Ricerca sociale sulla condizione giovanile; progettazione, gestione e valutazione di interventi di prevenzione.

2. **Finessi Barbara:** laureata in Scienze Politiche. Gestione documentazione europea, servizio volontario europeo e mobilità giovanile.
3. **Antonella Buja:** laureata in Scienze politiche indirizzo politico-internazionale. Dal 2007 Coordinatrice del Progetto Europa dell'Ente e dal 2009 Manager del Centro Europe Direct di Modena.
4. **Lotti Alessandra:** laureata in Scienze Politiche, indirizzo sociologico. Progettazione e gestione di spazi web relativi alla documentazione sulle condizioni giovanili, gestione di centri di documentazione, ricerca sociale.
5. **Martinelli Walter:** esperto culturale e in nuove tecnologie della comunicazione. Progettazione culturale rivolta ad adolescenti e giovani con l'utilizzo di Internet e dei Social Network. Promozione dell'open source.
6. **Iori Beatrice:** laureata in pedagogia. Esperta in progettazione di attività educative rivolte ai minori, progettazione e organizzazione di attività formative per adulti (docenti) e progettazione organizzazione e verifica dei percorsi di educazione interculturale.
7. **Contatore Anna Rita:** laureata in Scienze Politiche. Progettazione e gestione rete provinciale servizi informale lavoro; contenuti e modalità di gestione e coordinamento di informagiovani. -
8. **Pugliese Filomena:** laureata in Scienze Politiche. Progettazione e gestione di spazi per la diffusione dell'informazione e la comunicazione rivolta ai giovani e più in generale ai cittadini.
9. **Borghi Rita:** laureata in lingue straniere, diplomata in biblioteconomia e bibliografia, dipendente dell'Ente quale funzionario bibliotecario (Cat. D3), attualmente Responsabile dei progetti di innovazione del sistema bibliotecario e della formazione.
10. **Giovanelli Maria Loretta:** laureata in Storia a indirizzo contemporaneo, dipendente dell'Ente dal 1998 come Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1). E' referente informatica del servizio biblioteche e cura la catalogazione della sezione di documentazione locale.
11. **Pollicelli Cinzia:** laureata in lettere moderne, diplomata in archivistica, dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo culturale (Cat D1), attualmente Responsabile delle attività di comunicazione e promozione del sistema bibliotecario.
12. **Pacillo Angela:** laureata in filosofia, dipendente dell'Ente in qualità di istruttore bibliotecario (Cat C), attualmente Referente per i servizi di informazione a distanza (reference on line) della Biblioteca Delfini, collabora con l'Associazione Italiana Biblioteche.

### ***39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:***

Si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive, stimulate da lavori di gruppo a partire dall'esperienza personale, visione di filmati, giochi di simulazione, al fine di estrapolare i principali contenuti teorici.

E' previsto, come strumento ritenuto fortemente formativo l'inserimento graduale del volontario nelle equipe di lavoro composte dai professionisti del settore. In tale contesto l'equipe si struttura con specifiche modalità formative differenziandosi da l'equipe "ordinario strumento di lavoro".

E' inoltre prevista una formazione di gruppo trasversale per tutti i volontari del progetto per affrontare tematiche comuni e per favorire lo scambio delle esperienze.

### ***40) Contenuti della formazione:***

Il comune di Modena già da anni affrontava la tematica SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO in ambito Formazione generale c/o INAIL.

In base alla recente normativa UNSC la tematica è afferente la formazione specifica, dunque, il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"**

sarà realizzato:

- con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna;

- con INAIL -“ Cultura della sicurezza- Testimonianze ANIC e VVFF;
- con eventuale integrazione del suddetto percorso formativo , attraverso il supporto degli addetti alla sicurezza del Comune di Modena - obbligatoriamente presenti nei servizi/sedi previste dal progetto, così come previsto e in applicazione della normativa nazionale L.81.

La **formazione** prevederà una parte **trasversale** a tutti i volontari (28 ore) e una parte **specificata** per ogni servizio coinvolto (37 ore).

#### **TRASVERSALE:**

- **le biblioteche di Modena** (tour guidato delle biblioteche Delfini e decentrate, descrizione degli spazi e dei servizi erogati, nel quadro del sistema delle biblioteche del comune di Modena; la piattaforma Medialibrary on line) – **4 ore;**
- **la promozione dell'informazione** (contenuti e modalità di gestione siti internet; la promozione delle informazioni a seconda del target)- **4 ore;**
- **la rete dei net Garage/comunicare con i giovani** (strumenti, tecnologie, social network)- **4 ore;**
- **gli indirizzi dell'Unione Europea in materie di politiche giovanili** (servizi Europe Direct in materia di opportunità di formazione e mobilità) – **4 ore;**
- **la documentazione giovanile** (attività del centro studi, i risultati di ricerche su interventi di promozione e prevenzione) – **4 ore;**
- **lavorare con i giovani delle scuole** (rapporti con gli istituti, gli itinerari didattici, il monitoraggio delle attività)- **4 ore.**

Si potrà prevedere una formazione trasversale ulteriore e aggiuntiva alle ore pianificate sull'utilizzo della **strumentazione video** e la **creazione di filmati** se si risconterà interesse da parte dei volontari.

#### **SPECIFICA PER OGNI SERVIZIO COINVOLTO:**

##### **Informagiovani/URP:**

- il servizio di *reference*: modalità e strumenti per l'informazione al pubblico;
- aggiornamento bacheche e dossier informativi;
- la ricerca in Internet: selezione e valutazione delle fonti disponibili in rete;
- i rapporti con l'utenza;
- come costruire un progetto di promozione (segmentazione del pubblico, rapporto con la città, ideazione, organizzazione, realizzazione);
- stesura di CV e orientamento personalizzato.

##### **Biblioteche:**

- introduzione generale al sistema bibliotecario comunale di Modena: la sua storia, l'organizzazione attuale degli uffici e dei servizi al pubblico; i rapporti con gli enti e le istituzioni culturali cittadine e provinciali;
- il sito internet delle biblioteche comunali e i social network dei diversi settori;
- il linguaggio e le strategie per comunicare la biblioteca e i suoi servizi (con modalità tradizionali e tramite web);
- le visite guidate e tematiche nella biblioteca;
- le influenze di Internet sulla quotidianità;
- i pericoli che possono derivare ai ragazzi dalla navigazione in rete;
- la ricerca in Internet: selezione e valutazione delle fonti disponibili in rete;
- il sito internet delle biblioteche comunali;

##### **Memo**

- elementi di metodologia della didattica: presentazione dei percorsi didattici, dei materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi, delle attività svolte presso i laboratori;
- il monitoraggio delle esperienze: tecniche e strumenti;
- il linguaggio e le strategie per comunicare la biblioteca e i suoi servizi (con modalità tradizionali e tramite web);
- comunicazione via web e social network;
- organizzazione e gestione di eventi per il target scuole superiori.

##### **Europe Direct**

- giovani e cittadinanza europea;
- il programma Erasmus +;
- il Servizio Volontario Europeo;

- le politiche degli Enti Locali in materia di cooperazione allo sviluppo;
- i siti internet dell'Unione Europea e dei vari programmi;
- creazione e stesura di una newsletter;
- gestione di colloqui di orientamento e invio delle informazioni necessarie;
- preparazione di incontri pubblici informativi e orientativi.

#### **41) Durata:**

65 ore. L' erogazione della formazione avverrà interamente entro e non oltre il 90<sup>^</sup> giorno dall'avvio del progetto.

### **Altri elementi della formazione**

#### **42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

##### **FORMAZIONE GENERALE:**

durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate dai diversi enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e rielaborazione finale del monitoraggio realizzato.

Strumenti:

- 1.1. schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;
2. incontri di verifica con i volontari (un incontro di verifica durante il 3<sup>^</sup> mese e un altro durante il 6<sup>^</sup> in occasione del monitoraggio plenario di progetto);
3. incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.;
- 2.4. presenza del tutor d'aula;
- 3.5. restituzione delle valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti attraverso la diffusione di un report (durante il 7<sup>^</sup> mese, insieme a quello sulla formazione specifica).

**1.** Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate "a caldo". Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

**2.** Gli incontri di verifica con i volontari dopo 3 e 6 mesi intendono invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

**3.** Incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.: alla fine del periodo di formazione vengono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Servizio Civile dell' Ente i primi dati sull'andamento della formazione, che sono poi condivisi e confrontati durante il Tavolo Provinciale Copresc. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i progetti in corso e/o per i successivi progetti regionali.

**4.** La presenza del tutor d'aula per ogni classe di formazione vuole facilitare il percorso formativo attraverso

una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà). Le attività del tutor consistono in:

- l'accoglienza dei giovani in aula e raccolta firma presenze;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;
- la collaborazione con la docenza per la gestione di eventuali gruppi di lavoro; la distribuzione dei materiali/schede/questionari afferenti il monitoraggio della formazione;
- la restituzione del materiale cartaceo e non utile ai fini del monitoraggio.

5. Alla fine della formazione generale e degli incontri plenari di valutazione con i volontari, con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e con i formatori, l'esperto del monitoraggio dell'Ente redige un report, da integrare con l'esito della formazione specifica, per restituire le valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabili dei servizi coinvolti.

Particolare attenzione sarà rivolta attraverso il Copresc a un confronto/monitoraggio con gli altri Enti rispetto ai percorsi formativi (formazione generale) coordinati e congiunti a livello distrettuale.

### **FORMAZIONE SPECIFICA:**

anche la formazione specifica è monitorata durante tutto il percorso formativo con verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione, di gradimento e utilità rispetto ai singoli servizi in cui sono inseriti i giovani.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e dell'efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle competenze acquisite da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate con gli olp, i responsabili e i formatori di ogni progetto.

Strumenti:

- 1.1. schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;
2. incontro di verifica con i volontari e con gli olp (un incontro di verifica dopo il 3<sup>o</sup> mese e uno dopo il 6<sup>o</sup> mese in occasione del monitoraggio plenario di progetto);
3. redazione report (dopo il 6<sup>o</sup> mese);
4. diffusione del report (durante il 7<sup>o</sup> mese, insieme a quello sulla formazione generale);

1. Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite dal formatore specifico e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate "a caldo". Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. Gli incontri di verifica con i volontari sono i seguenti: 1<sup>o</sup> incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 3<sup>o</sup> mese per valutare e confrontarsi sui moduli formativi effettuati; 2<sup>o</sup> incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 6<sup>o</sup> mese per una elaborazione più ragionata sull'utilità e la messa in atto della formazione sul servizio. Le impressioni raccolte con le schede di valutazione verranno approfondite ad ogni incontro coi volontari e saranno poi restituite nelle seguenti riunioni con gli olp di ogni progetto. Ai volontari verrà chiesto di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio e agli OLP di valutare se le conoscenze sono state effettivamente acquisite e messe in atto.

3. Rielaborazione da parte dell'esperto del monitoraggio delle schede di valutazione dei volontari sulla formazione specifica, integrate con le considerazioni raccolte durante gli incontri con i volontari e con gli OLP e scrittura di un report, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita professionale e osservazioni.

4. Diffusione del report di monitoraggio sulla formazione specifica (e generale) presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere



eventuali correttivi per i successivi progetti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /  
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente